ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.50, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale 1.chi 12.50 cor.; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 5 Agosto 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7510

IL CONVEGNO DI REVAL.

BERLINO 4 (N). Molto parchi ancora i giudizi dei giornali intorno all'intervista dei due imperatori a Reval. La stampa conservatrice, che poi vuol dire retrograda vede però in quest'incontro dei due sovrani una buona lezione ai francesi ancora partigiani della *révanche*, mentre la stampa liberale vi trova soltanto una conferma delle tendenze pacifiche tanto della Triplice quanto della Duplice.

La „Post", che spesso si dà l'aria di ufficiosa, vuol sapere che a Reval si stabiliranno accordi per le questioni tanto africane quanto asiatiche, l'accordo essendo reso necessario dall'atteggiamento dell'Inghilterra che cerca di far entrare la Mecca e Medina nella sua sfera d'influenza e di dominare tutta l'Africa mediante la ferrovia dal Cairo al Capo di Buona Speranza.

Con minori voli di fantasia il „Tageblatt" si rallegra dell'aria familiare del convegno e persino il silenzio con cui è accolto, dimostra a sua detto che ormai la Triplice e la Duplice procedono concordi nel comune intento di mautenere la pace e l'equilibrio europeo. Bülow e Lamsdorff scambieranno le loro personali idee specialmente intorno alla rinnovazione del trattato di commercio.

Da Reval si ha frattanto che l'imperatore non scenderà a terra e che i cittadini nulla potranno vedere, tranne il fumo del cannoneggiamento e forse lo sbarco di truppe nella deserta e pietrosa penisola di Carlos, ma che tuttavia la vecchia città della lega anseatica è molto orgogliosa della fama in cui crede di venire. E spera che l'imperatore di Germania ripenserà ai giorni lontani della potenza marittima appunto della lega anseatica, salutando dal bordo delle navi da guerra la città raccolta intorno al Monte del Duomo, e la tomba di Kalewipsega, che pare sia stato un grande eroe nelle leggende anseatiche. Ormai però questa è la verità: sul Monte del Duomo hanno eretto una chiesa russa con le sue cupole dorate, e la vecchia città tedesca va scomparendo sotto l'influenza moscovita; lo czar nulla ha da temere nelle provincie baltiche. Ma la polizia russa pensa che se fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, onde centinaia di poliziotti hanno fatto la loro comparsa nella città. E la marcia di quei segugi di polizia, che i revalesi chiamo „i negri", e sono infatti coperti di lunghi pastrani neri, ha non poco spaventato i pacifici cittadini. Da ciò anche le voci di una possibile visita dell'imperatore Guglielmo alla città, che malgrado le smentite ufficiali si mantengono anche perchè il capo della polizia ordinò di imbiancare le case e di adornarle coi colori germanici.

REVAL 4 (N). La popolazione tedesca di Reval fa grandi preparativi per la venuta di Guglielmo II.

In molte vetrine fu esposto il ritratto di Guglielmo, con la scritta „Deutschland über alles" (Germania sopra tutto). Molte case si vanno adornando con festoni di verzura e fiori e con la scritta „Willkommen" (Benarrivato). Due società corali tedesche saluteranno l'imperatore al suo arrivo col canto della „Wacht am Rhein".

Anche da parte russa si fanno grandi grandi preparativi per il ricevimento di Guglielmo. Sulla riva sono stati eretti due magnifici padiglioni nei quali l'imperatore riceverà le deputazioni.

Lo „Swiet", il giornale panslavista di Pietroburgo, turba l'entusiasmo dei tedeschi con fierissimi attacchi, contro l'elemento germanico del Baltico; accusandolo di mirare alla germanizzazione degli slavi che popolano la costa delle provincie baltiche che furono già dell'Ordine teutonico.

Lo scopo precipuo della Triplice.

VIENNA 4 (N). L'„Agenzia nazionale" dice che nei circoli bene informati si assicura che la Triplice è stata rinnovata con lo scopo precipuo di tutelare reciprocamente gli interessi commerciali delle tre potenze, e che il trattato non contiene alcuna clausola di offesa o difesa contro la Russia o contro la Francia.

L'ITALIA NELLA TRIPLICE.

ROMA 4 (N). Il „Giornale d'Italia" commentando le osservazioni degli ufficiosi austriaci sulla Triplice, scrive: „Noi abbiamo sempre sostenuto che l'alleanza dell'Italia con gl'imperi centrali fosse cosa grandemente utile alla pace d'Europa e perciò anche al normale sviluppo interno del nostro paese. Avendo in mente questi supremi obbiettivi, i nostri amici politici hanno difesa e voluta la triplice alleanza anche quando parecchi di coloro che oggi ne riconoscono l'utilità, anzi la necessità, non ne intendevano l'importanza e la ragione. Ma l'alleanza ha tanto più valore concreto, è tanto più ferma e solida, ed ha tanto più sostanziale vitalità, quanto più si mostra efficace nelle contingenze politiche, quanto è più largo il suo significato e la sua estensione. La Triplice alleanza ha il suo fondamento e la sua consistenza negli interessi delle tre potenze e nella necessità della pace. E appunto per questo essa è tanto forte da superare ogni difficoltà, e da smentire le considerazioni d'ordine meno elevato che le sono state contrapposte, ma che non sono valse a distruggerla o a renderne meno imponenti i benefici.

TRIPOLI E L'ITALIA.

VIENNA 4 (N). La „Politische Correspondenz" ha da Roma un'altra comunicazione tendente a togliere alla visita della squadra italiana a Tripoli ogni speciale significato dimostrativo. Questa visita non sarebbe neppur da interpretarsi come un preludio ad imprese future tendenti ad alterare lo statu quo nel Mediterraneo. Certo il Governo italiano procurerà di essere preparato per l'eventualità che lo statu quo venisse turbato da altri. Ma per ciò non occorre che l'Italia affermi, con una manifestazione, come quella che le si vorrebbe oggi attribuirle, la propria posizione attuale o quella che le competerebbe nel caso di futuri mutamenti nel Mediterraneo. Tanto più che la tutela degli interessi dell'Italia nella Tripolitania ha incontrato, nè poteva essere altrimenti, l'incondizionata approvazione di tutte le potenze. Perciò anche una dimostrazione navale nelle acque tripoline sarebbe stata superflua.

IL RE DI RUMENIA
ad Ischl.

ISCHL 4 (B). Alla una e mezzo pom. nella villa imperiale fu imbandito un pranzo di Corte in onore del re Carlo di Rumenia.

I due sovrani si recarono poi in carrozza a Weissenbach, dove fecero una gita sul lago di Atten. Poi si recarono a Plomberg e ritornarono con la ferrovia ad Ischl.

Per il compromesso a.-u.

VIENNA 4 (N). La „Neue Freie Presse" dice che le trattative per il compromesso a.-u. procedono con molta lentezza perchè ad ogni piè sospinto sorgono intoppi e difficoltà specialmente per la questione della banca autonoma. Persone iniziate nell'andamento delle trattative dicono che l'ottimismo di qualche giornale che fa ritenere prossimo l'accordo, è prematuro. Però il fatto che il Governo austriaco continua alacremente le pratiche per mettere d'accordo czechi e tedeschi ed assicurarsi in tal guisa la possibilità di dedicarsi, senza altre preoccupazioni, interamente alla questione del compromesso, dà a credere che esso conti con qualche certezza sul raggiungimento di un'intesa con l'Ungheria.

LE AGITAZIONI POLITICO-SOCIALI
nel Transvaal.

LONDRA 4 (N). Come vi ho telegrafato (vedi *Piccolo* di ieri) per il 23 corr. si vuol tenere a Johannesburg un comizio per fondare un'organizzazione politica, la quale dovrebbe supplire alla mancanza di una corporazione rappresentativa. Questa nuova organizzazione dovrebbe essere interprete e manifestatrice della volontà popolare.

L'iniziativa del Comizio è stata presa dal partito nazionalista, al quale lo *Standard* fa ora una paternale, raccomandandogli di imitare la riserva e la moderazione dei boeri, ed osservando che il tentativo di sostituire con un istituto d'iniziativa popolare le istituzioni che solo nelle debite forme costituzionali potranno aver vita, e ciò allo scopo di esercitare una pressione sul Governo, è non solo politicamente inopportuno, ma privo di qualsiasi risultato pratico.

Il giornale biasima anche l'organizzazione socialista degli operai bianchi, dicendo che questi avanzano eccessive pretese politico-sociali, e chiude dichiarando: Noi non abbiamo punto voglia di cedere le chiavi del tesoro alla nuova oligarchia, che vorrebbe acquistare il diritto di prendere per sè tutto quello che vuole, senza riguardo agli interessi altrui, sollecita solo del proprio tornaconto.

Per favorire l'emigrazione italiana nel Transvaal.

ROMA 4 (N). Il Commissariato dell'emigrazione invierà l'ispettore Adolfo Rossi nel Transvaal per studiare la possibilità di avviare l'emigrazione italiana verso l'Africa del sud, dove dopo la guerra si ha richiesta di mano d'opera.

Lukas Meyer in Olanda.

L'AJA 4 (B). E' qui giunto oggi l'ex comandante boero Lukas Meyer.

Botha, Dewet e Delarey festeggiati a Londra.

LONDRA 4 (N). I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono attesi qui per il 18 agosto.

Si dice che il re abbia ordinato di apprestare loro straordinari festeggiamenti.

Operai cinesi nell'Africa meridionale.

LONDRA 4 (B). Il „Times" ha da Johannesburg: Alcuni grandi stabilimenti e proprietari di miniere hanno deciso di arrolare operai cinesi, mancando operai indigeni.

La chiusura delle scuole congregazionali
Gesuiti francesi nell'Asia minore.

PARIGI 4 (B). La chiusura delle scuole congregazionali continua in tutti i dipartimenti, senza incidenti degni di nota.

PARIGI 4 (B). A St. Chaumont (Loire) ieri sera nel cortile del casino cattolico si tenne un'adunanza di protesta contro la chiusura delle scuole clericali. Vi parteciparono circa 2000 persone. Dopo l'adunanza avvennero conflitti sulla via fra clericali e anticlericali.

Tre persone rimasero ferite leggermente. Fu fatto un arresto.

CHAMBERY 4 (N). Le suore di La Motte Servolex, essendosi rifiutate di permettere alla polizia l'accesso nella scuola, il commissario fece abbattere il muro di cinta ed entrò quindi nell'istituto, donde costrinse le suore ad uscire.

Circa 300 persone che si erano raccolte davanti all'istituto, fecero un'ovazione alle espulse.

Anche a Saint Pierre d'Albigny per procedere alla decretata chiusura delle scuole congregazionali la polizia dovette usare la forza. Le suore espulse da varii istituti, ritornarono a Chambery accolte da alcuni dimostranti.

Avvennero conflitti fra clericali e socialisti.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Sono qui giunti, provenienti da Marsiglia, oltre un centinaio di gesuiti francesi diretti nell'Anatolia.

Un monumento a Federico Seismit-Doda.

ROMA 4 (N). Oggi il presidente del consiglio Zanardelli si recò a visitare lo studio dello scultore Maccagni, per ammirare il monumento al compianto patriota Federico Seismit-Doda.

Il generale Ferrero paralizzato.

ROMA 4 (N). Oggi il senatore generale Annibale Ferrero, uscendo dalle Venete ove aveva fatto colazione, fu colto da malore. Venne accompagnato a casa sua, in palazzo Sciarra, dal nipote, capitano Mosca. Chiamato il dott. Taussig, trovò che il generale era stato colpito da un attacco di paralisi al lato sinistro. Il caso però non sembra disperato.

Nessuna traccia del tenente Querini e compagni.

TROMSOE 4 (N). I membri della spedizione polare Baldwin, qui ritornata, dichiararono di non aver trovato, durante le loro lunghe peregrinazioni sui campi di ghiaccio, alcuna traccia nè della spedizione condotta dal danese Sverdrup, nè del distaccamento della spedizione del duca degli Abruzzi, comandato dal tenente Querini e perdutosi durante il ritorno dall'avanzata verso il Polo.

Contro la stampa anarchica svizzera.

ROMA 4 (N). La „Tribuna" assicura che il Governo italiano, prima di riprendere le relazioni con quello svizzero, ha chiesto ed ottenuto l'affidamento, che nel caso in cui sulla stampa anarchica svizzera apparissero nuovamente articoli del genere di quelli che provocarono l'incidente, i responsabili verranno colpiti dall'autorità giudiziaria. A questo scopo si dice che il nuovo ministro svizzero a Roma, Giambattista Pioda, avrà istruzioni speciali dal suo Governo.

Dante Vaglieri nel Montenegro.

ROMA 4 (N). Domani il prof. Dante Vaglieri, ispettore degli scavi archeologici partirà per il Montenegro, ove si darà principio alla prima esplorazione dell'antica città di Diuba.

Il principe ereditario turco in libertà.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il principe ereditario Mohamed Selim effendi, che, com'è noto, era stato imprigionato per ordine del sultano, fu rilasciato, essendo stato riferito al sultano che tale arresto aveva fatto cattivissima impressione nei circoli diplomatici.

I nobili polacchi
domandano misure eccezionali per la Galizia.

LEOPOLI 4 (N). Il „Kurjer Lovoski" narra che nell'udienza avuta dalla deputazione della *schlachta* polacca presso il dott. Körber, il capo della deputazione, deputato Jaworski dichiarò a Körber che i polacchi, che hanno sempre appoggiato il Governo, sperano di averne in contraccambio l'appoggio contro gli scioperanti. Chiesero la proclamazione di misure eccezionali e la concessione di soldati per i lavori campestri.

Körber rispose consigliando la deputazione di rivolgersi al luogotente della Galizia che può al bisogno, d'accordo col presidente del tribunale d'Appello, proclamare la legge stataria. In quanto all'impiego di soldati nei lavori campestri, disse che tale concessione spetta unicamente all'imperatore. La deputazione ritornò a Leopoli per chiedere al luogotenente la proclamazione del giudizio statario.

CRACOVIA 4 (N). Il „Naprzod" dice che la *schlachta* polacca, irritata per l'accoglienza fatta alle sue richieste dal presidente del Consiglio, pensa di inviare una deputazione direttamente all'imperatore per pregarlo di far proclamare lo stato d'assedio nei distretti turbati dallo sciopero.

LEOPOLI 4 (N). Lo sciopero continua pressochè invariato. Nondimeno in parecchi distretti si è potuto constatare che la recente notificazione del luogotenente ha avuto l'effetto di calmare gli animi. In due comuni il lavoro fu ripreso, invece lo sciopero è scoppiato in altri comuni. Furono inviati sul luogo rinforzi di truppa, minacciando gli scioperanti di non permettere agli operai forestieri di lavorare. In un comune furono fracassati i vetri delle abitazioni di tutti i contadini che avevano ripreso il lavoro. Nel distretto di Brgezany fu arrestato il figlio d'un parroco greco per eccitazione allo sciopero.

LEOPOLI 4 (N). In parecchi villaggi del distretto di Skalsko lo sciopero è cessato. Anche nei comuni di altro distretto lo sciopero va cessando essendo disposti i proprietari a fare concessioni.

CAMERA DEI COMUNI.
I cavalli ungheresi.

LONDRA 4 (N). Camera dei Comuni. Durante la discussione articolata del bilancio, Brodrick, ministro della guerra, accenna alla affermazione fatta qualche tempo fa dall'on. Bloundell Maple, che il ministro della guerra abbia acquistato in Ungheria cavalli non adatti al servizio militare. Ricorda che l'on. Bloundell si offerse allora di inviare un suo allevatore di cavalli in Ungheria per mettere il ministero della guerra in corrispondenza con alcuni magnati ungheresi allevatori di cavalli.

Il ministro dice che allora inviò una commissione in Ungheria con l'incarico di acquistare dei cavalli. Ma i nuovi acquisti risultarono più cari di quelli fatti antecedentemente. Molti cavalli offerti vennero respinti e di quelli trasportati nel Sud-Africa molti vennero trovati inadatti al servizio.

Non si sa se il re Vittorio attraverserà la Svizzera. BERNA 4 (N). Il consiglio federale non sarebbe stato ancora informato ufficialmente se Vittorio Emanuele nel suo viaggio a Berlino prenderà la via della Svizzera.

Il generale Lanza a Racconigi. TORINO 4 (N). L'ambasciatore Lanza si recò stasera a Racconigi, dove lo attendeva alla stazione il generale Ponzio-Vaglia. Il re lo trattenne a pranzo. Lanza ritornò a Torino alle 22.45.

Il geografo Guido Cora. ROMA 4 (N). Stamane ha fatto ritorno dalla penisola balcanica il noto illustre geografo piemontese Guido Cora, cui, nel 1894, furono promosse onoranze internazionali per il giubileo di venticinque anni della sua attività scientifica a favore degli studi geografici.

Fra sovani e principi. VIENNA 4 (B). La regina madre Cristina di Spagna e l'infanta Maria Teresa giunsero qui nel pomeriggio da Monaco e furono ricevute alla stazione dall'ambasciatore spagnuolo. Proseguirono per Baden, donde si recarono alla Weilburg.

Strascichi di un' elezione. LILLA 4 (B). Dopo la proclamazione del progressista Bonté a deputato, i socialisti, rimasti soccombenti organizzavono una manifestazione percorrendo le vie della città. Durante la dimostrazione furono sparati dei colpi di rivoltella. La polizia praticò alcuni arresti.

Elezione suppletoria in Transilvania. BUDAPEST, 4 (B). Nell'elezione suppletoria di un deputato nel colloquio di Kereszteny-Sziget (comitato di Hermannstadt) riuscì eletto l'avvocato dott. G. Grerskowitz (sassone indipendente).

Sciopero sospeso. DENAIN 4 (N). Il sindacato dei minatori del bacino del Pas de Calais deliberò di non associarsi allo sciopero generale proposto dal sindacato dei minatori di Anzin. In seguito a questo voto, i minatori non abbandonarono il lavoro.

Arresto d' un sospetto anarchico. TORINO 4 (N). A Carrù è avvenuto l'arresto di tal Ippolito Marocci, di 40 anni, faentino, residente a San Remo, sospettato anarchico.

Misure sanitarie contro il colera. BREMERSHAVEN 4 (N). In seguito all'infierire allarmante del colera in Egitto, l'ufficio sanitario ha stabilito d'ora in avanti che tutte le provenienze dall'Egitto sieno sottoposte a visita medica e controllo sanitario.

Una domanda degli eredi di Tanlongo respinta. ROMA 4 (N). Il Tribunale pubblicò la sentenza che respinge la domanda degli eredi di Tanlongo, nella quale chiedevano cinque milioni alla Banca d'Italia e al Ministero del Tesoro per risarcimento di danni.

Un concorso per essiccatoi del granoturco. ROMA 4 (N). Il Comitato per il concorso internazionale relativo agli essiccatoi del granoturco, da tenersi in Roma nell'ottobre prossimo, fa noto che il termine per la presentazione delle domande scade il 30 agosto.

Marina a. u. VIENNA 4 (B). La nave da guerra „Taurus" è giunta al Pireo. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.
Discussioni e proposte intorno alla clausola dei vini italiani.

VIENNA 4 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* dice constargli da buona fonte che nei circoli dei produttori di vino, per quanto concerne la questione della clausola sui vini italiani, si è d'avviso che basterebbe accordare un dazio ridotto ad un quantitativo di seicentomila ettolitri di vini bianchi italiani col titolo alcoolico minimo di 12 gradi. Questo vino verrebbe impiegato per il taglio dei vini nostrani più deboli. Il dazio però, anche per questo quantitativo limitato, dovrebb' essere maggiore di quello fissato dalla clausola attuale. I vini importati dall'Italia di più alto grado alcoolico dovrebbero essere riservati esclusivamente all'Austria; il resto all'Ungheria. Questa ripartizione potrebbe essere effettuata sulla base di un controllo. I vini neri dovrebbero essere esclusi affatto da qualsiasi facilitazione doganale.

I vini importati in Austria dovrebbero poi essere a loro volta ripartiti fra i commercianti di vino, prendendo per base della ripartizione l'imposta rendita netta pagata da essi, previa detrazione delle addizionali. Coloro che intendessero di adoprare date quantità di vino italiano, dovrebbero dichiararlo alla Federazione dei commercianti di vino, la quale farebbe poi le sue proposte per la ripartizione.

Il prestito serbo.

BELGRADO 4 (N). Dopo lunga ed animata discussione, la Scupcina approvò in prima lettura, con quindici voti di maggioranza, il nuovo prestito serbo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Grave pericolo corso dal cardinale Svampa. — La bravura di un ufficiale dei bersaglieri.

BOLOGNA 4 (N). Un grave pericolo corse stamane l'arcivescovo card. Svampa. Ricorrendo la festa di S. Domenico, egli partiva dal palazzo arcivescovile, nella sua carrozza a due cavalli. Giunti in piazza Nettuno i cavalli improvvisamente s'imbizzarrirono e si slanciarono in fuga verso il voltone del palazzo del podestà. L'impeto della corsa fu tale, che la carrozza divelse uno dei paracarri di ferro che sono all'imboccatura del voltone. In quel momento il maggiore Amadei dell'11° bersaglieri, si lanciò con grande coraggio alla testa dei cavalli e riuscì ad afferrare pel muso quello di destra. Trascinato dall'animale inferocito, il maggiore restò più volte oppresso dalla violenza del cavallo, ma non lo abbandonò mai. Presa finalmente la briglia, riuscì a fermare le bestie, aiutato da alcuni altri cittadini che erano accorsi. La carrozza rimase sfasciata; il cardinale, incolume, discese e proseguì in fiacre per la chiesa di S. Domenico. Il maggiore Amadei riportò una ferita lacero-contusa alla mano.

La disgrazia di un deputato.

UDINE 4 (N). Il deputato De Asarta passando in un automobile guidato da uno dei suoi figli sulla strada fra Muzzano ed i Casali Cini, fu, per evitare un cavallo imbizzarrito, gettato nel fosso laterale, assieme al figlio ed alla vettura. L'onor. De Asarta riportò leggere ferite alla spalla, al ginocchio ed al piede destro; il di lui figlio, ferite alla coscia, alla testa e in varie parti del corpo. Fu trasportato alla villa di Fraforeano. Trattasi di ferite guaribili in pochi giorni.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

111

I conti furono aggiustati e Amedeo partì pel *Petit Castel*, mentre *La Faina* faceva montare in battello Fabiano di Chatelux e lo conduceva a raggiungere Paolo, i cui occhi non cessavano di scrutare l'argine in cui da un momento all'altro sperava di vedere apparire l'incantatrice del giorno prima.

Certo l'arrivo di Fabiano gli causò una grandissima gioia, ma a questa gioia si mischiava una contrarietà altrettanto grande.

Non era più solo.

Bisognava occuparsi del suo amico, e per conseguenza rinunziare per quel giorno ad ogni speranza di rivedere la Fata dei salici.

Paolo amava teneramente Fabiano, lo sappiamo, ma l'amicizia diviene un sentimento ben pallido quando si trova parallelo con un amore nascente.

In breve per quanto fosse contento di stringere la mano del giovane conte, il figlio di Raimondo avrebbe preferito di gran lunga stringerla in altro momento.

Sotto il pergolato della trattoria dell'isola, Marta era divenuta talmente pensierosa che bisognava proprio che Giacomo Lagarde fosse singolarmente preoccupato anche lui per non accorgersene.

Anch'essa trovava strano quel caso che la poneva in presenza di tre dei giovani nati nel medesimo giorno che lei, e com'essa inscritti su quel testamento sparito, portando seco le speranze di fortuna dei futuri eredi.

Ma non era da ciò che proveniva la sua più viva preoccupazione.

Essa pensava al giovane che aveva udito chiamare Paolo Fromental ed avrebbe voluto sapere se quel giovane non era quello del giorno innanzi.

Per assicurarsene sarebbe bastato di lasciar l'isola, di affrettare il passo, di tornare nel parco del *Petit Castel*, di dirigersi verso il gruppo dei grandi castagni, sotto i quali si era seduta il giorno precedente, e di vedere di là colui che Fabiano di Chatelux e il pescatore *La Faina* andavano a trovare.

Disgraziatamente era impossibile.

Il dottor Thompson si trovava accanto a lei, ed essa non poteva chiedergli di affrettare il ritorno alla villa.

Giacomo Lagarde pensava:

— Poveri eredi frustrati! Ciò che può capitarvi di più desiderabile è che il testamento rosso cada nelle mie mani, perchè allora incasserò tranquillamente le vostre parti di eredità, lasciandovi in pace. Ma se il testamento rosso mi sfugge, mi abbisogneranno le vostre medaglie, e allora tanto peggio per voi!

Un quarto d'ora più tardi i desideri di Marta erano soddisfatti.

Il pseudo Thompson pagò il conto della colazione e riprese con la giovane la via del *Petit-Castel*, dove il capomastro erta giunto e dava ordini e istruzioni ad Amedeo Duvernay, l'operaio tappezziere.

Appena varcato il cancello, Marta aveva lasciato il dottore.

Con passo rapido essa attraversò il parco in miniatura, seguendo i viali verdeggianti, che circolavano in mezzo a folti gruppi di piante, e si recò all'argine sorgente sul gran braccio della Marna, sperando di trovarvi la soluzione dell'enigma che la preoccupava.

Vana speranza!

Nessun battello era legato sotto i salici, lungo quell'argine, e l'imbarcazione di Giulio Boulenois, detto *La Faina*, non era in vista.

L'orfana provò un disinganno amarissimo e tornò tutta umile alla villa.

La sera Giacomo tornava a Parigi, sicuro che fra due giorni tutto sarebbe terminato al *Petit-Castel*.

Due giorni dopo, ugualmente, il palazzo della via Miromesnil sarebbe completamente in ordine, e nulla si opporrebbe al disegno di Marta.

Fabiano di Chatelux era venuto a Port-Creteil con l'intenzione di passare qualche giorno insieme a Paolo, cosa di cui la vecchia Maddalena si sentiva lietissima, ma che Paolo trovava poco di suo genio.

L'amore è di sua essenza prodigiosamente egoista.

Diminuisce intorno a sè gli altri sentimenti.

E l'amore aveva fatto la sua trionfale entrata nel cuore del figlio di Raimondo, e il giovane pensava, non senza ragione, che la presenza del suo amico incepperebbe nel modo più irritante le sue gite sotto il *Petit Castel* e gli impedirebbe di riveder la Fata dei salici, poichè non voleva rivelare il suo segreto a Fabiano.

Il male essendo senza rimedio, bisognava decidersi e non lasciar trapelare niente della sua contrarietà.

Una partita di pesca era stata progettata per l'indomani.

Giulio Boulenois doveva averne la direzione.

Egli prometteva ai due giovani, non una frittura qualunque, ma una presa di pesci della «più alta rispettabilità».

Mentre questi piccoli incidenti si succedevano a Port Creteil, Raimondo Fromental con l'aiuto dei collaboratori da lui scelti, continuava a ricercare nelle biblioteche gli autori dei furti.

Ma le sue ricerche non approdavano.

Non si trovava un indizio.

Non si scopriva alcuna traccia.

E Dio sa, nondimeno, se Raimondo si dava cura di riuscire!

Gli era permesso sperare, lo sappiamo che, dopo un successo ottenuto in questo tenebroso affare, la domanda che si preparava di dirigere al ministro della giustizia sarebbe calorosamente appoggiata, e avrebbe probabilità di essere accolta.

Spronato da questa speranza, il poveretto si moltiplicava, non accordandosi neppure un minuto di riposo.

Tutti i bibliofili, i librai, i negozianti di libri d'occasione, i venditori di vecchi volumi, ricevevano successivamente la sua visita.

Ma aveva un bel interrogare abilmente, tender insidie inedite.

Affrettiamoci di aggiungere che questi ripetuti insuccessi non lo scoraggiavano.

Una mattina divenuto completamente irriconoscibile, sotto un travestimento da ricco inglese, si recò da un negoziante, di cui gli avevano dato l'indirizzo e che si era fatta una specialità della ricerca e del commercio dei libri rari.

Quel negoziante che si chiamava Duchemin, abitava in via Dauphine, e occupava tutto il primo piano di una vasta casa.

Giunto a quel piano, in faccia d'una porta, sulla quale si leggeva il nome del commerciante, Raimondo suonò, e al commesso che andò ad aprirgli, domandò con accento britannico, che ci asterremo di riprodurre:

— Signor Duchemin?

— E' qui.

— E' presente?

— Sì, signore. Favorite seguirmi.

E il commesso condusse il visitatore nel gabinetto del bibliofilo.

Questi vide, o almeno credè vedere alla prima occhiata, che aveva davanti un forestiero, e subodorando qualche buon affare, perchè i forestieri ricchi comprano molto e pagano caro, prese una fisonomia di circostanza per informarsi del motivo della visita di quel cliente ancora sconosciuto.

— Signore - rispose Raimondo - la vostra reputazione è giunta fino a me, nel mio paese che è l'Inghilterra. Al pari di voi sono appassionato per i libri, le edizioni *princeps*, gli incunabuli, e ad essi consacro la mia esistenza.

— Ah! il signore è bibliofilo? - disse il libraio salutando.

— Sì, signore. Bibliofilo appassionatissimo e, se la mia modestia me lo permettesse, aggiungerei: bibliofilo non degli ultimi. Io riunisco tesori, non per conservarli, la mia situazione, quantunque abbastanza agiata, non permettendomi un simile accumulamento di ricchezze improduttive, ma per cedergli ad amatori milionari che ne fanno i gioielli delle loro collezioni.

— Mi è permesso di dimandarvi, signore, di qual genere di libri rari vi occupate più specialmente? - domandò Duchemin.

(*Continua*)

Le vittime dell'alpinismo.

ZERMATT 4 (N). L'assessore giudiziario di Berlino, Mass, di cui mancavano notizie da oltre una settimana, fu rinvenuto cadavere sopra un'alta rupe. Il corpo del disgraziato, che deve essere precipitato dall'altezza di parecchie centinaia di metri, era ridotto un ammasso raccapricciante di carni ed ossa squartate e mutilate. Al cadavere manca completamente la testa.

Suicidio di un morfinomane.

FORLI' 4 (N). Stamane fu rinvenuto nel suo letto, uccisosi con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, il conte Livio Prati-Savorelli marchese di Muti e Papazzurri, giovane di 36 anni, facoltoso, appartenente ad una delle più cospicue famiglie di Forlì. Era conosciutissimo anche a Roma, ove viveva per molti mesi dell'anno e dove possedeva largamente. Anche a Sutri era proprietario di una magnifica villa e di vasti latifondi. Abusava della morfina; da molti anni era solito vegliare di notte e dormire di giorno.

Accidente automobilistico.

PARIGI 4 (N). La „Patrie" narra che il noto sportsman Deutsch, della Meurthe, mentre si recava in automobile da Mantes a Verneuil, essendosi la vettura ribaltata, rimase gravemente ferito.

Un treno attraverso un muro.

LA CORUGNA 4 (B). Un treno passeggeri entrato nella stazione con soverchia velocità squarciò un muro della stazione, attraversandolo. Molte persone rimasero ferite.

Malvivente che uccide una guardia campestre.

FROSINONE 4 (N). Le guardie campestri Tralli e Quattrociocchi, scorgendo un individuo armato di fucile, gli chiesero se avesse il porto d'armi. L'individuo per risposta esplose una fucilata contro le guardie, ferendo il Tralli mortalmente, dandosi poi alla fuga.

Il palazzo comunale di Francoforte pericolante.

FRANCOFORTE 4 (N). Oggi si scoprirono larghe fenditure nel Römer, il palazzo municipale di Francoforte. Furono prese le necessarie misure di precauzione.

Ufficiale danaroso sospettato falsario.

BUDAPEST, 4 (N). Un ufficiale d'artiglieria russo che si trovava qui in viaggio di nozze, fu visto iersera da due agenti di Polizia, in un grande restaurant, pagare la consumazione propria, di sua moglie e di un suo conoscente di Budapest, cambiando un biglietto da cento rubli. L'ufficiale, la signora e il loro amico si recarono poi in un caffè, dove sturarono alcune bottiglie di champagne; e infine si recarono in un terzo esercizio, dove diedero la stura ad altre bottiglie.

Gli agenti s'erano ormai convinti che quei tre fossero spacciatori di banconote false, perciò credettero far bene invitando l'ufficiale e la signora a legittimarsi. L'ufficiale indignato, non potendo presentare subito alcun documento, dovette recarsi con la moglie alla Polizia, dove furono trattenuti per quattro ore, finchè le informazioni dell'ufficiale furono verificate. L'ufficiale si rivolse al console russo il quale chiederà soddisfazione per quell'atto di eccessivo zelo poliziesco.

Il „cattivo genio" di Kubelik.

BUDAPEST 4 (N). La madre del violinista Giovanni Kubelik scrisse al „Pester Lloyd" confermando le accuse mosse dall'altro suo figlio contro il segretario del violinista.

La signora Kubelik smentisce l'asserzione che il segretario, fino dal principio della carriera artistica del Kubelik, gli pagasse un appannaggio annuo di 14.000 corone e dichiara che la recente lettera del giovane artista fu scritta sotto la pressione delle minaccie dello Skrivan, che sarebbe il cattivo genio di Kubelik.

Un pallone caduto nel porto di Kiel.

KIEL 4 (N). Il pallone dell'aeronauta Strohschneider cadde nel porto di Kiel. Nella navicella si trovarono due persone che furono salvate da un'imbarcazione della marina da guerra diretta dal principe Enrico.

La condanna dello Chauvet.

ROMA 4 (N). Il tribunale nella causa Chiappa „Popolo romano" per strascichi elettorali, condannò il gerente Plotti, per diffamazione, ad 11 mesi di reclusione e il direttore-proprietario del giornale Costanzo Chauvet, per ingiurie in articolo firmato, a tre mesi e ventisei giorni di reclusione e 300 Lire di multa.

Cassiere suicida.

FRANCOFORTE 4 (N). Il cassiere di una Banca locale, Carlo Friedrich, di 38 anni, si è suicidato per sottrarsi alle conseguenze d'un defraudo di 30,000 marchi da lui commesso a danno della Banca.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le conseguenze d'un colpo alla testa.

La sera del 21 marzo scorso, nell'osteria di Matteo Paich alcuni giovinastri, nonostante le ripetute ammonizioni dell'oste, si intestardivano a cantare a squarciagola, tanto che il Paich finì col metterli alla porta. Alcuni avventori assunsero le difese degli scacciati con tanto calore, da aggredire addirittura e malmenare, l'oste. Questo alzò una sedia per parare i colpi che gli venivano diretti, ma ad un tratto emettendo un grido, piombò al suolo come corpo morto. Un individuo, da tergo, gli aveva assestato alla testa un colpo con una bottiglia. Quando accorsero le guardie gli aggressori erano scappati.

Il Paich fece una lunga malattia, ed anche oggi non è completamente guarito; poichè, oltre a parecchie ferite, il colpo gli aveva causato un principio di congestione cerebrale unita a indebolimento della retina dell'occhio sinistro.

Dalle indagini eseguite, risultò che a colpire da tergo il Paich era stato il calderaio Enrico Jenco, il quale comparve iermattina innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Confesso della materialità del fatto addebitatogli, il Jenco dichiarò di aver agito per legittima difesa, perchè il Paich lo avrebbe preso per il collo, minacciando di percoterlo. Questa circostanza venne però smentita dal Paich e dagli altri testimoni sentiti.

Dalle varie perizie mediche assunte, risulta che il Paich riportò una sensibile alterazione nella salute e non è escluso che in avvenire possa risentire un grave danno all'occhio.

La Corte condannò il Jenco a 18 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento ogni tre mesi, nonchè al pagamento di 500 corone al danneggiato, quale indennizzo per i dolori sofferti.

La Cassa distrettuale per ammalati, alla quale è inscritto il Paich, fu rimessa per le sue pretese d'indennizzo, all'ordinaria via civile.

Difendeva il dott. Coduri.

Un ubriaco che non vuole andare a casa.

La sera del 21 giugno scorso, a Mattuglie, nell'osteria di Luigi Haidener, a festeggiare l'onomastico dell'oste, erano intervenuti numerosi avventori e conoscenti, alcuni dei quali con le rispettive mogli. Il guardiano ferroviario Francesco Mayer fu Luca, da Lubiana, verso le 11 era già ubriaco. La moglie interessò un conoscente, Luigi Coianez, a persuadere il marito a rincasare. Il Coianez ne parlò al Mayer, ma questi non volle saperne: voleva restare fra gli amici ad ogni costo perciò il Coianez lo prese per il braccio, tentando di trascinarlo. Non lo avesse mai fatto! Ratto come il lampo, il Mayer gli piantò un coltello nel fianco e, con la ferocia incosciente dell'ubriaco, avrebbe continuato a colpire, se i presenti con lo avessero ridotto subito all'impotenza.

Il Mayer fu chiamato ieri innanzi al Tribunale a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Dall'escussione dei numerosi testimoni intesi al dibattimento, risultò che al momento del fatto egli era talmente preso dal vino da avere smarrita del tutto la ragione, perciò la Corte, mentre lo assolse dall'accusa, lo condannò per contravvenzione di ubriachezza a due mesi di arresto inasprito da un digiuno ogni quindici giorni.

Il Coianez dichiarò di perdonare al Mayer, quantunque in seguito alla ferita riportata dovette subire la laparatomia e stare a letto per ben 45 giorni.

Difendeva l'avv. Slavik.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche, Maffei e Apollonio. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Le spese per le attribuzioni delegate. Un'inchiesta del Governo. — Il Ministero degli interni ha invitato le Autorità politiche a fare indagini sulla questione tanto dibattuta, specie negli ultimi tempi, delle attribuzioni delegate dallo Stato ai Comuni.

E' il primo atto col quale, dopo tante promesse a parole, il Governo mostra almeno la disposizione a corrispondere alle esigenze dei Comuni. Purchè tutto non si arresti alle inchieste!

In alcune provincie le Autorità politiche si apprestano a corrispondere all'invito del Ministero coll'esporre le loro particolari esperienze sull'argomento: altrove alle Autorità politiche parve mezzo più atto, per riprodurre il vero Stato delle cose e i reali postulati dei Comuni, l'invitare questi ultimi ad esprimersi sull'oggetto che così direttamente li interessa.

Nessuno vorrà negare che fra i due metodi si presenta più razionale e più equo il secondo. Lo vediamo seguito con successo di larghe ed efficaci discussioni nella Moravia, dove i Capitanati distrettuali hanno presentato ai Comuni tre speciali questioni. Con la prima li invitano ad esporre quali delle funzioni delegate sieno più gravose e più dispendiose per le amministrazioni autonome; nella seconda si chiede quali di queste funzioni potrebbero, senza danno dei Comuni e dei cittadini, essere sottratte ai Comuni e affidate alle Autorità politiche; la terza domanda riflette i casi in cui sarebbe da corrispondere dalle casse dello Stato un equo indennizzo per gli affari delegati lasciati ai Comuni, con indicazione della misura di questo indennizzo.

★

In quanto a noi non esitiamo a rispondere alla prima di queste domande col designare in primo luogo fra le attribuzioni delegate più gravose e dispensiose quelle agli affari militari, statistici e quelle riflettenti le imposte.

Ma insieme non esitiamo ad affermare, in relazione alla seconda domanda, che molto difficile sarebbe il togliere queste mansioni ai Comuni senza toccare consuetudini dei contribuenti diventate omai diritto, senza impor loro maggiori spese e maggior perdita di tempo, senza esporli a quegli inconvenienti che vediamo lamentati in un ordine del giorno votato da una conferenza di Comuni della Moravia, rispetto al modo in cui codesti affari vengono trattati dagli organi dello Stato nei luoghi dove furono sottratti ai Comuni.

Onde non resta, praticamente, che di fissare il compenso da accordarsi dallo Stato ai Comuni per le mansioni ch'essi compiono in sua vece e che nell'interesse dei cittadini è consigliabile restino affidate alla amministrazioni autonome.

Le attribuzioni delegate dello Stato entrando in tutti i rami della gestione comunale, è impossibile o molto difficile fermarne in cifre la portata precisa. Per il Comune di Vienna fu fatto alcuni anni fa un calcolo molto istruttivo: nel 1897 gli atti del protocollo degli esibiti del Comune si dividevano come segue: 1.194.000 per affari delle mansioni delegate dello Stato e 335.000 per affari delle mansioni proprie. In altre parole: 72 per cento del lavoro degli impiegati ed uffici comunali fatto per lo Stato che non paga un centesimo; - 28 p. c. del lavoro fatto per il Comune che paga tutto!

Non si andrà certo errati attribuendo anche per Trieste alle cose dello Stato eguale proporzione nei lavori del Comune. Basterebbe il fatto che il Comune funge insieme da Autorità politica di prima istanza e riscuote per conto dello Stato le imposte. Il Comune fa risparmiare così allo Stato un Capitanato distrettuale e un ufficio d'imposte, senza avere neppure un centesimo d'indennizzo.

In altra occasione noi abbiamo esposto dettagliatamente, sulla base di cifre ufficiali pubblicate dalla Commissione centrale di statistica in Vienna, ciò che il Comune di Trieste spende per le attribuzioni delegate. E sebbene la somma assegnata per questo titolo non corrisponda nei calcoli della Commissione suddetta, a tutto ciò che costano ai Comuni i servizi resi allo Stato, tuttavia quell'esame ci aveva condotti a conclusioni molto istruttive che è opportuno riprodurre.

Secondo quelle cifre ufficiali, dunque, il Comune di Trieste spendeva per la sfera propriamente detta delle attribuzioni delegate dello Stato i seguenti importi:

nel 1888 fior. 47,726
„ 1897 „ 73,261;

nel decennio dunque queste spese sono aumentate di fior. 25,535 e crebbero allegramente negli anni successivi.

Nel 1893 le spese - statisticamente rilevate - per le attribuzioni delegate erano l'1·5 per cento delle spese complessive del Comune di Trieste; nel 1897 erano invece già il 2·1 p. c.

Nè sarà fuor di luogo un confronto con altri Comuni. Per le altre città maggiori dell'Austria si hanno le seguenti proporzioni pro 1897:

Vienna	1·8	p. c.
Praga	1·0	„
Leopoli	1·5	„
Graz	4·5	„
Brunn	0·2	„
Cracovia	3·1	„
Czernowitz	1·3	„
Linz	1·2	„

*

Da queste cifre è chiaramente determinato l'interessamento che il Comune di Trieste prenderà, quando ne sia invitato, all'inchiesta ora aperta dal Governo. Esso non avrà che a ripetere ciò che molte altre volte dissero i suoi rappresentanti al congresso delle città convocato a Vienna.

In quanto alla base del compenso da prestarsi dal Governo, sembra non essere negli intendimenti della politica finanziaria dello Stato di mutare il sistema tributario per modo che e Comuni e Provincie abbiano non solo un equo indenizzo per ciò che lo Stato chiede ad essi, ma anche i mezzi per corrispondere a tutte le esigenze che i tempi nuovi impongono alle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie.

Per rimanere quindi, come pare si debba, nella ricerca di un piede d'indennizzo per le attribuzioni delegate, da alcuni Comuni fu proposto che lo Stato conceda ad ogni amministrazione comunale il 2 per cento di tutte le imposte prescritte per conto dell'erario entro i confini del Comune quando questo Comune provveda alla riscossione delle imposte erariali, e il 3 sino al 5 per cento, a seconda dell'importanza dei luoghi, per il resto delle funzioni delegate.

Su questa proposta sarà certo utile una discussione, alla quale parteciperemo con riguardo agli interessi particolari del nostro Comune.

Il problema delle case operaie - Le esperienze di Roma. Mentre la città nostra s'avvia, con promettente ardore, alla soluzione del grave problema de' quartieri minimi per le classi meno abbienti, gioverà conoscere ciò che altrove sullo stesso campo si sta operando. Utile e interessante è la relazione che troviamo nei giornali di Roma, di una conferenza a cui si radunarono l'altra sera i rappresentanti di trentadue associazioni operaie per discutere il progetto della costruzione di un quartiere operaio con case economiche.

Il relatore die' ragione del progetto elaborato da una commissione. Le opinioni dell'assemblea si divisero in due campi: dall'una parte si voleva la costruzione di un quartiere operaio speciale; dall'altra si era contrari a questo progetto che isolerebbe gli operai togliendoli alla vita cittadina.

Si finì con l'approvare un ordine del giorno, nel quale si plaude all'opera emancipatrice e morale della Commissione per le case operaie; si accetta il progetto, in linea di massima, della costruzione di più quartieri operai frazionati, e non di uno solo; s'invita la Commissione stessa a compiere le dovute pratiche ed a mantenere viva l'agitazione in proposito; si fanno voti che in via provvisoria si adoperi la Commissione ad iniziare una opportuna agitazione avente per scopo il ribasso delle pigioni per i quartieri operai della città; si prega il Comune ad introdurre le corse operai nei trams, nelle prime ore del mattino e nelle ultime ore della sera, come nelle principali città d'Italia; si esorta il Municipio a non porre mano ad alcuna demolizione senza iniziare prima la costruzione di case economiche.

Ed ora ecco alcuni particolari sul progetto ch'era stato presentato alla discussione di un quartiere operaio unico:

La Cooperativa Vetruvio - come si voleva chiamarla - si propone di costruire delle case composte di 16 ambienti ciascuna, in ognuna delle quali avrebbero alloggio quattro famiglie.

Il costo di ogni casa è di lire 13.000 che capitalizzate ad un tasso non maggiore del 5%, compreso l'ammortamento del capitale, come si pratica da molto tempo all'estero e in ispecie in Germania, importerebbero una spesa annua di lire 650, la quale, ripartita su quattro famiglie, risulterebbe di lire 162.60 per ciascuna di queste, e cioè lire 13.55 mensili.

Nello studio del progetto la *Nuova Vetruvio* ha pensato di fornire il quartiere di tutti quegli edifizi indispensabili ai pubblici servizi; e cioè un grande magazzino di consumo, un forno, un pastificio, la macelleria, la latteria, e la cantina sociale, fabbricati che sorgeranno tutti nella piazza centrale del quartiere. Vi saranno pure i laboratori di cappelleria, di sartoria, di calzoleria, di confezione di biancheria e di stiratura, la farmacia, l'infermeria, la chiesa, l'asilo per gli orfani, i laboratori di fabbro, di falegname e di stagnino. Non mancheranno una biblioteca, una sala di lettura e di ricreazione, le scuole elementari e normali, la palestra di ginnastica, pubblici lavatoi, bagni, e una locanda per gli operai di passaggio nella città.

Per rendere maggiormente piacevole il quartiere si è pensato anche di costruirvi un teatro. Le vie sarebbero alberate e spaziose: venti metri di larghezza le principali, sedici le secondarie. La piazza maggiore occuperebbe 28.000 metri quadrati, le altre 6000 metri quadrati ciascuna.

La *Cooperativa* si era limitata ad esporre solo la spesa approssimativa dei fabbricati e delle condutture interne dei locali, spesa che ammonta in complesso, come è indicato nel preventivo, a lire 14.471.292.65.

Le casette componenti l'intiero quartiere sarebbero 728 con 11.648 camere, nelle quali potrebbero trovare conveniente alloggio dalle 15 alle 18.000 persone. Ogni famiglia godrebbe di un alloggio di tre camere e cucina con un piccolo orto, pagando un canone annuo di lire 240 circa, nel quale sarebbe compreso anche l'ammortamento del capitale.

Il prof. Mussafia alla Lega. Leggiamo nel „Dalmata" di Zara che l'illustre professore Adolfo Mussafia dell'Università di Vienna, ha spedito al podestà, dott. Luigi Ziliotto, corone 50 per la „Lega Nazionale", accompagnando l'importo con una nobilissima lettera, con la quale promette di dare annualmente un'offerta alla patriottica istituzione.

Quest'atto nobilissimo dell'illustre uomo che onora a Vienna la scienza italiana e la sua provincia natia, la Dalmazia, è degno di particolare rilievo. Il tributo di omaggio reso all'opera della Lega acquista importanza speciale nell'attuale momento, partendo esso da persona di così alta mente e gran cuore che stando al di fuori e al di sopra de' partiti politici, è in grado di serenamente giudicare e giustamente apprezzare l'attività della Lega, votata alla operosa tutela del patrimonio nazionale.

Venezia all'Istria. Il nostro corrispondente da Pirano ci scrive:

In risposta alla lettera con cui il nostro podestà on. Bubba accompagnava il tributo del Comune alla ricostruzione del campanile di S. Marco, il Sindaco di Venezia, conte Grimani, inviava una lettera nobilissima, nella quale, fra altro, è detto che la lettera e l'offerta di Pirano gli erano riuscite di speciale conforto come tutte le dimostrazioni d'affetto a Venezia che gli pervennero dalla terra istriana in questo luttuoso momento.

„Venezia - continua la lettera - ricorda sempre le città sorelle che dalla sponda opposta del mare che fu suo, serbano intatto il vincolo di amore che per lunghi secoli le strinse alla Dominante, condividendone glorie e dolori, dando lustro di nomi onorati alla storia sua, armi e cuori fedeli nelle guerre combattute per la civiltà e la grandezza della patria.

„In questa ora triste, in cui ci è tolto un monumento che compendiava quattordici secoli di pura gloria italiana, un monumento che vogliamo risorto testimone di non degenere progenie veneziana, - questo plebiscito d'amore che ci viene dall'Istria, è segno di alto significato, è speranza che nella lotta coraggiosa per mantenere intatte tradizioni e lingua che formarono sempre l'orgoglio di codesta nobile terra, la vittoria non le sia negata".

Il programma per la festa del Redentore. La festa del Redentore a Venezia, compresa la solennità religiosa e la storica veglia, resta fissata per i giorni 9, 10 e 11 corrente col seguente programma:

Giorno 9. — Tradizionale veglia nel canale della Giudecca con concerto della Banda Cittadina sulla galleggiante e spettacolo pirotecnico che sarà eseguito dalla ditta Leopoldo Tombolini di Fermo. Illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta e del Molo.

Giorno 10. — Illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta e del Molo, concerto della Banda cittadina nella Piazza.

Giorno 11. — Serenata nella galleggiante lungo il Canal Grande; illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta e del Molo.

La Colonia Alpina di Carpelliano. Venerdì 8 corr., alle 9.35 ant., arriveranno a Trieste, Stazione di St. Andrea, le 50 fanciulle state scelte a formare il I. turno della Colonia Alpina di Carpelliano (Herpellie). Sono sane tutte, e tutte sensibilmente migliorate. Durante il turno la Colonia fu visitata dal dott. Stenta e dal cav. Erbold, che si compiacquero dell'andamento esemplare dell'istituzione. Sabato, col treno delle 8.45 ant., partirà il turno maschi, composto di 50 fanciulli.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Leopoldo Deperis, Romano Fabio, Mario Gladulich, Pietro Parisi, Maria Parisi, Mery Parisi, Gino Bonazza, Ugo Vassilich, Carlo Visig, Giuseppe Banditsch, Giulio Benvenuti, Umberto Osvaldini, Ugo Magrini, E. Penasa, Ottilia Penasa, Giuseppe Penasa, Nives Penasa, Livia Penasa, Lucia Zencovich, Emma Zencovich, Silvia Zencovich, Lidia Zencovich, Irma Zencovich, Ada Zencovich, Vittorio de Pappi, Mario de Zorzi, Giov. B. Piccinini, E. Danelutti, Ernesto Danelutti, Anna Danelutti, Antonio Sabo, Giuseppe Damiani, Fortunato Zanier, G. Nabresina, Giuseppe Dell'Osta, Spir. Scamnello, Per. D. Casanzi, Ferruccio Pitacco, Giuseppe Marnese, Giulia Mlekus, Antonio Cleva, Emilia Cainero, Alda De Mejo, Maria De Mejo, Amalia De Mejo, Giovanni Zorzenoni, Giuseppe Trampus, Elvira Trampus, Adilia Trampus, Giacomo Canto, Rosalia Canto, Emilia Belgrado, Elisa Belgrado, Ernesto Cengia, G. Jahni, Simone Saraval, Domenico Cossuta, Carla Parsonnè, Elena Filippini, prof. L. Braidotti, Menotti Battaglia, Giuseppe Dongan, Giuseppe Canto, Oreste Canto, Teresa Canto, Rosina Canto, Peppino Canto, Giovanni Zanini, Angelo De Rosa, Giuseppe Callin, Tiziano Salvatori, Bernardo Tommasini, Domenico Pillin, Eugenio Troier, Michele Kreutz, Alberto Germanis, Romano Boldrin, Giuseppe Buda, Giovanni Cipron, Federico Fischietti, Antonio Monaro, Luigi Lordschneider, Ferdinando Rauber, Elisa Rauber, Carla Cante, Ottaviano Stolfa, Fanny Mermoglia, Enrico Ferencich, Giuseppina Ferencich, Ettore Zerial, Egidio Cobau, Giacomo Vidrich, Amelia Vidrich, Vittorio Tommasini, Eugenio Tommasini, Rosa Antonini, Monico Cerri, Angelo Zennaro, Romolo Morsiani, Emanuele Mauro, Enrico Zwirn, Francesco Zerial sen., Maria Zerial, Ernesto Zerial, Dott. Camillo Ara, Silvio Tarabochia, Emma Tambochia, Adele Schadelook, Pasq. Tiani, Mario Boccasini, Maria A. Boccasini, Elena Boccasini, Elsa Boccasini, Beppuz Boccasini, Edoardo Boccasini, Tomaso Bertolo, Luigi Calza, Giovanni Sclaub, B. Calza, Dott. Garofolli, Andrea Paravan, M. Gregoretti, Giovanni Bartoli, A. B. Prezioso, Vittorio Prezioso, Spiridione Scipioni, Ferdinando Sposito, L. Rosso, Nicolò Parenzina, Franc. Tagliapietra, Giacomo Militi, S. Scipioni, Derio Scipioni, Giusto Rossi, Giusto Riva, Pietro de Carmeletti, F. Borri, V. Scianamea, A. Amodeo, Marcello Cing, G. Garofolo, Gius. di G. Treves, Ina Treves, Elvira Treves, Davide Finzi, Sarah Finzi, Carlo Macerata, G. Macerata, G. Goldschmiedt, M. Curellich, A. Bonomo, Luigi Caputto, Luigi Marcovich, Maria Russi, Ag. Baldo, Anna M.a Boccasini, Alice Russi, Vittorio Rico, Lidia Mann, Ida Mann, Lidia Russi, Dott. Menz, A. Hermanstorfer, Riccardo Valmarin, Gius. Coen, dott. Ant. Iellersitz, Carlo Contassi, Giuseppe Zorba,

Vittorio Sabbadini, Giuseppe Pipani, Rodolfo Zorba, Michele Cusin, Giuseppe Molina, Eugenio Sovrano, Battaz-oni, N. Nardis, M. Morini, G. Sandrini, Os ar Dinon, M. Finzi, R. Dolce, G. Fragiacomo, Cilia Fragiacomo, Lia Fragiacomo, Giov. Russaz, Clor. Russaz, U. Reya, Guglielmo Tosti, Alberto Pirona, Cesare Polacco, Amelia Tosti, Emilia Tosti, Silvio Tosti, Giuseppe Monferotti, Italia Zonne, Enrico Belleli, Elvira Zecchini, Lisetta Braidotti, Emilia Osvaldella, Bianca Ramò, Gemma Leone, Fernanda Cesca, Teresina Giorgomilla, Ada Roselli, Santuzza Catterinuzzi, Giannina Catterinuzzi, Adolfo Feresin, Rosina Ara, Ida Revere, Eugenio Chiesa, Irma Chiesa, Bruno Chiesa, Libera Chiesa, Isidoro Chiesa, Arturo Zannoni, Giulio Cozzi, Silvio Cozzi, Carlo Cozzi, P. Covacich, Antonio Mislej, Comm. Sossich bey, Natalina Sossich bey, Egizia Sossich bey, Aurelia Cesare, Clelia Cesare, Carlo Alberto Cesare, Ermenegildo Bartek, Emilia Bartek, Demetrio D. Carciotti, Elena D. Carciotti, Achille Klein, Federico Maurich, Elena Rocco, Giuseppe Giller, Anna Giller, Gioacchino Giller, Eleonora Giller, Enrico Fornasari, Em. Windspach, Ettore Gazulli, Giulio Riedler, Carlo Sterle, Giacomo Debenz, Carlo de Iurco, Vittorio Augustincich, Romeo Tollowitz, R. Accerboni, Roberto dott. Preziozo, Silvio Segrè, Maria Segrè-Lindegg, Salvatore S. Segrè, Silvia Segrè, Ettore Segrè, Angelina Segrè, Anny Segrè, Clara Segrè, Eugenio de Porenta, A. dott. Zuccaro, L. Bernardino junior, E. Semenich, F. Petronio, Luigi de Ambrosi, Guido Widmer, Edmondo Merlach, S. Jesurum, Gius. Ravasini, L. dott. Coduri, Ant. Dondi, Archimede Stupatz, Mario Poli, Carlo Trobitz, Enrico Valentini, Bart. Tosoratti, Francesco Giassi, Rin. Cavalcante jun., Rin. Cavalcante senior, Modesto Ratissa, Nicolò Cucagna, F. Sandri, Carolina Pituelli, Ida Pituelli, Emma Pituelli, Rosa Pituelli, Maria Fei, Margherita Fei, Caterina Bernardino, Lidia Bernardino, Luigi Sicherl, R. Merluzzi, Giov. Predonzan, Nella Pituelli, Emilia Pituelli, Marinella Pituelli, Enrico Ambrosini, Giuseppe Melone, Emilio Pertoldi, Luigia Widmer, Maria Baissero, Emilia Moro, Maria Figini, Luigi Figini, Giusto Godas, Gualtiero de Franceschi, Mario de Juriscovich, Anna Rutter, Pippo Rutter, Carolina Gualto, Maria Chiurco, Maria Comel, Maria Petronio, Maria Darè, Maria Covacich, Gisella Braida, Germana Debenac, Carolina Grassi, Giovanni Filbier, Maria Cerne, Lucia Cieco, Regina Rocsovich, Guglielmo Just, Ercole Butschek, Luigi Dollhopf, Umberto Vram, A. Gerzabek, Giulia Horvàth, M. Brucker, Angela Lucich, Teresina Mocau, G. Miron, Erminia Minder, Emma Minder, Bemporad, Simone Ascoli, Gius. Zoldan, Giorgina Plazibat, Domenica Stolfa.

(Continua)

Quattro doti da cor. 1000. La Comunità greco orientale di Trieste annunzia che a tenore dell'atto fondazionale istituito dal benemerito defunto Barone Amb. di Stefano Ralli, saranno da conferirsi quattro doti da cor. 1000, a quattro ragazze di religione greco-orientale e di nazionalità greca, le quali andranno ad unirsi in matrimonio entro sei mesi a datare dal giorno del conferimento con giovani pure di religione greco-orientale e di nazionalità greca. Il conferimento delle doti seguirà l'8 Febbraio 1903 anniversario della morte del benemerito fondatore. L'importo delle doti verrà consegnato nel giorno stesso del matrimonio ed il diritto alle doti sarà perento ove il matrimonio non avesse luogo nel termine di mesi sei dal dì del conferimento.

Gli sposi dovranno essere domiciliati a Trieste da un anno almeno, essere perfettamente sani, di buona condotta morale ed esercitare un'arte od un mestiere che possa fornire almeno ad uno degli stessi i mezzi di provvedere al comune sostentamento.

Lo sposo non dovrà aver oltrepassato il trentesimo quinto e la sposa il ventesimo quinto anno di età.

Le concorrenti dovranno presentare le loro domande alla cancelleria della Comunità fino al 31 dicembre a. c.

All'Albergo popolare, ieri prima giornata della sua attività, presero alloggio 51 persone appartenenti a varie categorie d'operai.

Nuovo medico. Il dott. Francesco Dapas venne autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Frutto degli ingiusti attacchi di alcuni i. r. impiegati, cor. 1; da quattro intellettuali per un'idea, cor. 1.20; per una nuova parentela al risotto, ad Isola, cor. 1.40; da E. S., per l'astuzia di Giuseppe W., cor. 1.

Il caldo che fa. Da noi a malgrado delle pioggie il caldo continua. Ieri si ebbero 28 cent.

Il termometro ha superato i 30 gradi centigradi nelle seguenti città: Foggia 35.4, Lecce 34.8, Cosenza 34, Sassari 33.6, Teramo 33.4, Ascoli Piceno 33, Macerata 33, Firenze 32.35, Siracusa 32, Pesaro 33, Forlì 33, Benevento 31.8, Caserta 31.7, Rovigo 31.5, Arezzo 31.3, Parma 31.2, Roma 31.2, Palermo 31.2, Bologna 31.1, Modena 30.9, Aquila 30.7, Chieti 30.6, Catania 30.5, Massa Carrara 30.5, Reggio Emilia 30.5, Treviso 30.3, Milano 30.2, Perugia 30.2, Lucca 30.2, Grosseto 30.2, Ferrara 30.1, Ravenna 30.1, Ancona 30, Trapani 30, Caltanissetta 30.

Lo sciopero dei caffettieri. Ieri, quattro membri del Comitato degli scioperanti, i signori Pangoni, Nassinguerra, Dobrilla e Podobnig, si recarono alla sede del Consorzio, ove conferirono col presidente del Consorzio stesso, signor Caspardis.

Nell'adunanza della sera il sig. Dobrilla riferì che il signor Caspardis dichiarò che i consortisti sarebbero propensi ad accordare alcune migliorie, specie agli internisti, ma che vorrebbero mettere quale prima clausola di ogni trattativa la ripresa del lavoro. Il signor Dobrilla poi, a nome del Comitato, domanda all'assemblea l'autorizzazione di avviare le trattative, però continuando nello sciopero. In tal caso, il Comitato avrebbe l'intenzione di sostenere integralmente le domande presentate dagli internisti; quanto ai tavoleggianti, qualora non fosse possibile altrimenti, si domanderebbe un aumento dell'attuale mercede franca di spese.

Il signor Valentino Pittoni esprime l'avviso che la proposta del Comitato debba essere accolta. Osserva che di fronte al defezionamento di una parte dei tavoleggianti, il Comitato si trova nella necessità di cercare una nuova base di componimento. Per lui è indubitato che le domande degli scioperanti erano eque, ma non sempre è possibile conseguire una completa vittoria, specialmente poi quando, come nel caso presente, si trovano persone le quali, pochi minuti dopo aver votato per lo sciopero, si presentano al lavoro. Iniziare le trattative, non significa accettare incondizionatamente le proposte dei principali; il comitato riferirà la risposta di questi ultimi, e l'assemblea degli scioperanti deciderà questa sera se accettare o no.

Parlano poi nello stesso senso, il signor Pangoni, l'internista Del Piccolo, i signori Colognese, Panek, Bacichi e Nassinguerra.

Due fochisti e un meccanico raccomandano agli scioperanti di sostenere ancora la lotta e li assicurano del loro appoggio. Parlano ancora parecchi altri mostrandosi poco fidenti nella buona volontà dei principali di venire incontro alle loro domande.

Dopo animata discussione, l'assemblea approva a maggioranza la proposta del comitato.

*** Il proprietario del caffè „Alla Piazza Giuseppina" ci prega di rilevare che nessuno dei suoi tavoleggianti abbandonò il lavoro.

Lo sciopero dei carrai e maniscalchi cessato. Ieri i lavoranti carrai e maniscalchi, dopo uno sciopero durato oltre tre settimane, ripresero il lavoro alle condizioni offerte dai principali prima che scoppiasse lo sciopero.

L'orario nelle fonderie. I proprietari di fonderie delle città aderirono tutti alla domanda degli operai di ridurre l'orario di lavoro da dieci ore a nove. Soltanto, invece di antecipare d'un'ora la cessazione del lavoro, come gli operai avevano chiesto, i principali accordarono un'ora di più di riposo per il pranzo, sicchè l'orario attuale è dalle 7 ant. a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom., mentre prima, nel pomeriggio, era dall'una alle sei.

... guardie che arrestarono il troppo focoso ... del sesso forte e lo condussero ... imputazione dai essei qualificò ... caffè a prender ... Dopo un breve ... una mano ... via Tigor ...

... cia, in modo che la misura si ruppe ed il Carlo Pars ne riportò quattro ferite lacero-contuse, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di otto anni Carlo Fonn, abitante in via Donota N. 9, ...

... della nostra storia, doveva spingere la patria rappresentanza a compiere il voto da lunghi anni accarezzato di fondare il museo, che oltre a raccogliere gli avanzi sparsi per le vie di Pola, raccogliesse anche quelli che ricordano i tempi prero- ...

L'incendio sull'isola Morosini. Come abbiamo riferito ieri mattina, l'altra sera furono moltissimi quelli che, passeggiando lungo i moli e le rive, scorsero molto lontano, in mare, un grande bagliore di fiamme che s'innalzavano maestose al cielo, in modo da sembrare un naviglio che fosse in preda al fuoco.

I segnalisti della lanterna poterono convincersi che non si trattava di un naviglio incendiato, ma che il fuoco bensì era in terra ferma, sottovento di Punta Sdobba. Infatti quell'affermazione era esatta. Un grande incendio si era sviluppato per cause accidentali in un grande prato, nell'isola Morosini, dove erano accatastate in prossimità di un fienile, 28 mila fascine, e tanto l'uno che le altre andarono totalmente distrutti. Il pronto accorrere dei vigili del luogo, coadiuvati da parecchi contadini, valse a localizzare il fuoco. Il danno ascende a 4000 corone: quanto andò bruciato era assicurato alla Riunione Adriatica.

Piccolo incendio al Punto franco. Nei pressi dell'hangar N. 17, dalla parte del molo N. 1, si trovano abbandonati parecchi casotti appartenenti ai diversi imprenditori di carico e scarico. Ieri alle 3 da uno di quei casotti appartenente allo stivatore Nicolò Petronio, fu veduto uscire del fumo e subito dopo alcune lingue di fuoco. Avvertiti, accorsero i vigili del Punto franco che in breve riuscirono a spegnere il piccolo incendio, prima che il casotto rimanesse distrutto.

Suicidio. La ragazza Stefania Cosgutta, di 17 anni, abitante al N. 181 del villaggio di Santa Croce, l'altra sera, alle 3, poneva fine ai propri giorni annegandosi in una cisterna. Prima di compiere il passo fatale, lasciò sull'orlo un fazzoletto ed uno scritto, col quale salutava i genitori, chiedendo loro perdono del passo che faceva.

Ieri mattina la salma fu estratta dall'acqua e sepolta in quel cimitero.

Portamonete in tramvai. Giovanni Pertot, abitante a Barcola N. 246, depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente un importo di denaro, trovato in un carrozzone del tramvai elettrico.

Voleano rubare o far compagnia alla serva? La domestica Cristina M., occupata presso la famiglia del signor Antonio B., abitante in una casetta di Roiano, ieri notte, tra la veglia e il sonno, udì uno strano rumore. La giovane, spaventata, trattenne il respiro e, dopo pochi secondi, s'accorse che qualcuno tentava di aprire la finestra del suo stanzino. La M. allora si mise a gridare e i malintenzionati, vedendosi scoperti, se la svignarono a gambe levate. Quando il signor B. accorso in aiuto della domestica, aprì la finestra, vide due individui che fuggivano.

Attenzione con le armi! Il villico A. Dubaz, di 27 anni, abitante a Castellier (Istria), ierlaltro si trastullava tenendo una rivoltella tra le mani, quando da questa partì un colpo e il proiettile andò a colpire il poveraccio alla parte esterna della gamba sinistra, cagionandogli una grave ferita. Il medico del luogo gli prestò le cure più urgenti, e il Dubaz, accompagnato a Trieste, fu accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Le baruffe. Giuseppe Ladich, di 22 anni, calderaio, abitante in via del Molino a vento, iermattina, alle 9, in rissa con un compagno ricevette un potente pugno alla guancia destra, tanto che dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri, alle 4 pom., il falegname Giovanni Bigot, di 39 anni, abitante in via Bergamasco, in un'osteria di quelle vicinanze, venne a diverbio con un suo compagno, il quale afferrata una misura di vino, la scagliò sul capo del Bigot, cagionandogli una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Ieri, a mezzodì la giornaliera Teresa Pecenco, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento N. 52, venne a diverbio con la propria cognata e questa, afferrato un piccolo specchio, lo scagliò contro la Teresina che ne rimase ferita alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il tagliapietra Carlo Cusma, di 24 anni, abitante in via Chiauchiara N. 7, ieri notte, appena uscito dall'osteria „All'Australia", in via Crosada, per futile motivo trovò alterco con l'agente di commercio Giuseppe B., di 26 anni, abitante in via Malcanton. Dopo essersi scagliata a vicenda qualche ingiuria, il B. colpì al capo il Cusma con un corpo contundente, cagionandogli una leggera ferita. Al trambusto accorsero le guardie, una delle quali condusse il Cusma dal medico e l'altra arrestò il feritore.

Il cameriere Leopoldo S., da Vienna, di 28 anni, abitante in via dei Vitelli, dopo aver tracannato parecchi bicchieri di birra, ieri notte, verso le 2, si recò a fare una visitina alla signorina Antonietta Novotnik, abitante in via S. Filippo. I due amici conversarono animatamente per un'ora circa, in capo alla quale, non si sa bene per quale motivo, incominciarono a litigare, e quando lui s'avvide che i suoi argomenti verbali non producevano alcun effetto, incominciò a ragionare col bastone e colpì replicatamente la disgraziata, cagionandole parecchie contusioni al capo. Alle grida della Novotnik e delle sue compagne, accorsero le guardie, le quali condussero il S. in via Tigor.

Angela C., di 18 anni, abitante in via del Molino a vapore, iersera, venuta a diverbio col fidanzato, fu percossa in modo da riportare una contusione alla faccia.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Infedeltà. Il signor Ernesto Mioni, fotografo in via della Fornace, tempo addietro aveva assunto al proprio servizio in qualità di piazzista il sedicente commesso viaggiatore Luigi Z., da Venezia, il quale, dopo aver incassato presso alcuni clienti l'importo di 50 corone circa si eclissò.

Il signor Mioni dopo aver atteso inutilmente il ritorno dello Z., ieri mattina lo denunciò alla Polizia.

*** Il panattiere Gregorio Fabiani, in via della Caserma N. 10, denunciò ieri alla Polizia il suo ex lavorante Ferdinando B., di 21 anno, il quale, durante il tempo in cui si trovava alle sue dipendenze aveva incassato presso alcuni avventori l'importo complessivo di 47 corone e 56 centesimi e lo aveva consumato per proprio conto. Il B., che si licenziò improvvisamente un mese fa, era riuscito a commettere questa infedeltà, dichiarando al principale che gli avventori non pagavano il conto.

*** Fausto Poros, scaccino nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) da qualche tempo teneva in custodia nella propria abitazione alcuni ordigni appartenenti al signor Cipriano De Nardo, architetto, abitante in via dell'Istituto N. 9 B. Giorni sono il Poros ricevette la visita del giornaliero Antonio P., alle dipendenze del signor De Nardo, il quale, dicendo di essere mandato dal suo principale, chiese di poter asportare due grandi „bozzelli" di metallo che si trovavano tra quegli ordigni. Il Poros, conoscendo il P., non esitò un istante e gli consegnò quanto chiedeva. Più tardi però si scoprì che il giornaliero non aveva mai ricevuto un tale incarico dal suo padrone e che aveva venduto i due „bozzelli" consumandone poi il ricavato.

La cosa fu denunciata alla Polizia.

Per minaccie. L'impiegato Ermanno Schneiderstein, denunciò giorni fa alla Direzione di Polizia che l'agente di commercio Giuseppe L. di 30 anni abitante in via Giulia, lo aveva minacciato di morte.

Ierlaltro il L. venne arrestato. Egli non negò di essersi espresso in tono minaccioso verso lo Schneiderstein ma giurò di averlo fatto in un momento di irritazione. Aggiunse però che il denunciante lo odia a morte e che cerca di danneggiarlo in tutti i modi, sparlando di lui presso i suoi principali. L'impiegato fece condurre il L. in via Tigor.

Scomparso. La ditta Ehrenfeld e Comp., incaricò ieri il suo agente signor Paolo Reichel, di denunciare alla Polizia l'improvvisa e misteriosa scomparsa del suo magazziniere signor Giacomo Blau, abitante in via Foscolo N. 7. Il signor Blau si era allontanato da casa venerdì mattina e da quel momento non era stato più veduto da alcuno. Si teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Durante il lavoro. Il minatore Pietro Tonelli, di 32 anni, abitante a Sistiana, ed occupato in quella cava della ditta Faccanoni e C.i, sabato scorso accudendo al proprio lavoro rimase con la mano sinistra sotto una grossa pietra rotolata dall'alto e ne riportò alcune ferite. Ieri egli venne a Trieste e si recò all'ospedale ove lo si accolse nella decima divisione.

Antonio Buranello, di 36 anni, carpentiere all'arsenale del Lloyd abitante nella via omonima N. 14, ierlaltro, accudendo al proprio lavoro, si colpì con l'ascia al piede sinistro e ne riportò una non lieve ferita di taglio. Ieri si recò all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

L'apprendista meccanico Rodolfo Ivancich, di 15 anni, abitante in via Palladio, iermattina alle 9, accudendo al lavoro riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

La donna è „mobile"... Ieri, verso le 4 pom. l'impiegato Carlo Z., abitante con la moglie in androna Gusion, rincasò, ma appena messo piede nel quartiere lo trovò vedovo... di tutta la mobilia. Interrogò i vicini e seppe che nelle prime ore del pomeriggio la moglie sua Maria, aveva fatto caricare su di un carro tutte le mobiglie e siccome anche la donna è... *mobile*, era andata via anche lei. Il marito denunciò la cosa alla Polizia.

Bagnanti in contravvenzione. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. sorprese alcuni uomini che in costume del padre Adamo, si bagnavano tranquillamente nel bacino del molo N. 2 al Punto franco.

Fattili rivestire, li condusse al vicino ispettorato, dove dissero chiamarsi Antonio S., di 33 anni, e Antonio Z., di 34 anni, entrambi facchini, e fu loro comunicato la contravvenzione nella quale erano incorsi, poi furono rilasciati.

La banconota scomparsa e ritrovata. Il bracciante Giuseppe Moro, da Reggio Calabria. abitante presso un affitta-letti in via Romagna N. 22, denunciò domenica mattina al commissariato di via Scussa che durante una sua breve assenza era stato derubato di una bancanota da 100 lire che teneva nel portafoglio nella saccoccia interna della giubba. Aggiunse che secondo lui, a derubarlo erano stati i suoi compagni di stanza Giuseppe ed Antonio Marrapadi, il primo di 23 anni ed il secondo di 44 anni, entrambi braccianti da Reggio Calabria.

In seguito a tale deposizione, l'agente Decolle arrestò i due uomini e li condusse dinanzi al cancellista Skok. Essi negarono recisamente di essere gli autori del furto ma nondimeno furono accompagnati in via Tigor. Più tardi, la banconota venne trovata fra le immondizie nella casa abitata dagli accusati. Si ritiene che, nell'apprendere che il furto era stato denunciato alla Polizia, i due fratelli si siano liberati del „corpus delicti" gettandolo colà.

Furto a bordo. A richiesta dei marinai Giovanni Baveni e Francesco Corla, del cutter „Maica", ormeggiato in Sacchetta, fu arrestato il ragazzo sedicenne Giovanni C., pure marittimo. Alla Polizia i due marinai dichiararono che giorni fa il C. era penetrato furtivamente nelle loro cabine ed aveva rubato 11 corone al Baveni e 6 al Corla. Il giovanetto negò il furto attribuitogli, ma gli accusatori tennero fermo nella loro denuncia, ed il C. finì in via Tigor.

Causa il vino. Giuseppe B., carradore, di 38 anni, da Cesiano, venne arrestato ieri nel pomeriggio perchè passava per la piazza Grande con un carro carico di balle di cotone ed essendo ubriaco sfatto, faceva procedere i cavalli in modo da mettere in serio pericolo i passanti.

Caduta. Il pizzicagnolo Giuseppe Valle, di 30 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 15, cadde su una lastra e ne riportò una ferita all'indice sinistro.

Ricorse all'„Igea" per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri alla una pom., il ragazzino di 11 anni Giovanni Bastiancich, abitante in via della Caserma N. 18, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Un pezzo di ferro caduto addosso all'operaio fotografo Benvenuto Baldassi, di 26 anni, da Venezia, gli cagionò una ferita alla tempia sinistra.

Fu medicato all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Menotti:* I principii di sociologia sono dello Spencer. — *Grazia:* Il matrimonio fatto da regnicoli secondo le forme austriache è valido in Austria, quindi ella ha tutto il diritto di chiedere il mantenimento al marito. *Ignorante;* Per rispondere alla sua domanda occorre sapere la confessione religiosa dei fidanzati. — *Bacco:* Trieste-Parigi via Cormons, Milano, Chiasso fr. 113.75 II classe, treni diretti. Non è indicato il prezzo della III classe. — *Elmo d'oro:* Partendo da Gorizia alle 10 ant. si arriva a Peschiera alle 17.06. — *C. F., Grignano:* Il nome è esatto, ma non si trattava di un sacerdote. — *Lavoratore:* Si rivolga all'«Ufficio comunale di mediazione del lavoro» La «Cancelleria per disoccupati» dà lavoro di scritturazione e affini. — *Guido:* Bisognerebbe conoscere i suoi gusti e il suo grado di coltura. — *Viaggiatore:* Potrà ottenere alla stazione di Venezia un biglietto combinabile che comprenda la stazione di Lecce. Nei soliti viaggi circolari questa stazione non è compresa. — *Isidoro:* No, dal molo S. Carlo era impossibile vedere il Campanile di S. Marco. — *San Trifone:* 3 luglio e 10 novembre. — *Euridice:* Sarà difficile far scomparire le macchie di pioggia da un vestito di lana, senza lavare tutto il vestito. — *Obbligatissima:* Non diamo pareri su specifici. — *Seccatore:* 1) Si levano le macchie di vino da un vestito bianco, se non bastano acqua e sapone, con l'acqua di Javelle. 2) Si prendono semplicemente delle barbabietole molto rosse e fresche e si spremono.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 22.6°, ore 2 pom. 27.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.9 — Oggi: Alta marea 11.17 ant., 10.12 pom. — Bassa marea 4.43 ant., 4.19 pom.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il giudice. — Lei, ha chiamato il signore qui presente, un asino, ed è quindi condannato a pagare un'ammenda di dieci corone. Ha qualche osservazione da fare?

L'accusato. — Certo! Ho da osservare che quello è un asino che non vale dieci corone.

Marina e Navigazione.

Il congresso internazionale di navigazione. In altra parte del giornale ci siamo occupati, dal punto di vista degli interessi del nostro emporio, dell'astensione dei delegati del governo di Vienna dalle pertrattazioni del secondo congresso internazionale di navigazione che si tenne testè a Copenaghen. Ecco ora alcune notizie su quel congresso.

La presidenza venne affidata al signor Charles Roux, direttore „dell'Association internationale de le marine". L'ordine del giorno era ricco di interessanti argomenti. Come primo punto il signor Bènard della scuola centrale di Parigi trattò della meteorologia e del magnetismo terreste, svolgendo il tema sugli studi oceonografici compiuti finora nell'interesse della navigazione, della pesca e dell'agricoltura.

Il direttore dell'istituto meteorologico danese, il dott. Paulsen comunicò i risultati delle sue osservazioni sull'anormale deviazione dell'ago magnetico nelle acque danesi, principalmente nei dintorni di Bornholms.

Il secondo tema del congresso era quello di definire le misure sanitarie internazionali contro la propagazione della peste. Relatore fu il dott. A. Soir dell'istituto Pasteur di Parigi. E' stato accertato che i topi sono uno dei mezzi di propagazione dell'epidemia e che quindi bisogna trovare dei metodi pratici per distruggerli; il mezzo finora addottato con qualche successo è quello delle suffumigazioni di zolfo.

Un terzo argomento trattava della pesca e delle osservazioni sottomarine, relatore il signor Henri Malo. Alla discussione presero parte altri oratori tra i quali il capitane danese Dreschel. Il presidente propose d'invitare gli Stati europei e nord-americani a far osservare scrupolosamente le leggi di protezione della pesca e di intendersi sul modo di renderla più produttiva per l'avvenire.

Il signor Iakson di Stoccolma, ispettore del Lloyd, trattò sul modo di misurazione delle navi e fece osservare le imperfezioni che presenta il sistema inglese ora addottato per uso. Sulla telegrafia senza fili riferì il Trosilleur di Bruxelles, spiegando l'apparecchio Marconi e dichiarandolo il migliore di quelli che si conoscono finora.

Moltissimi e non meno interessanti furono i 30 altri argomenti trattati nelle numerose sedute ai quali presero parte 60 oratori e vennero formulate 18 ordini del giorno. Nella seduta di chiusura, il presidente dott. Roux ringraziò vivamente i relatori e gli intervenuti per l'interesse addimostrato. Egli parlò inoltre della grande opportunità di stabilire un ufficio internazionale di navigazione; i rappresentanti dei diversi Stati intervenuti a Copenaghen diedero facoltà al presidente di formulare su questo argomento un adeguato progetto da sottoporsi all'approvazione dei rispettivi governi interessati.

La sede del terzo congresso venne fissata a Lisbona.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. „Flora" da Spizza e scali con 22 pass.; il pir. it. „Epiro" da Salahora e scali con 8 pass.; i pir. a. u. „Isea" da Metcovich, „Albania" da Risano con 8 passeggeri.

*** Partirono: i pir. a. u. „Petka" per Cattaro, e „Carlo" per Arsa.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" a Moji. „Lodovica" proseguì il 31 p. p. da Porto Said per Liverpool, „Lucia" partito il 2 corr. da Saigon per Soerabaya, „Margherita" partito da Marsiglia per Odessa il 3 corr., „Maria" proseguì il 29 p. p. da Rangoon per Trieste, „Teresa" passò Dungeness il 31 p. p. diretto a Odessa, „Abbazia" proseguì il 21 p. p. da Algeri per Boston, „Alberta" arrivato il 3 corr. a Cette, „Aquileia" arrivato il 3 corr. a Barcellona, „Auguste" a Nuova York, „Betty" partito il 2 corr. da Tampa per Nuova Orleans, „Emilia" di partenza da Stratoni per Nuova York, „Federica" a Nuova York, „Gottfried Schenker" sotto scarico a Baltimora, „Hermine" partito il 1. corr. da Trieste per Girgenti, „Jenny" proseguì il 29 p. p. da Gibilterra per Venezia e Trieste, „Marianne" sotto scarico a Venezia, „Lacroma" di partenza da Barcellona per Fiume e Trieste, „Urania" arrivò il 2 a Genova, „Klek" da Rotterdam arrivò il 1. a Tsingtau, „Zvir" il 1. a Moji, „Eros" il 2 a Nicolajeff, „Kate" partì il 2 da Methil per Cronstadt, „Indeficiente" partì il 2 da Penang per Giava, „Clio" il 3 da Costantinopoli per Amburgo, „Nereo" il 3 da Braila per Sulina.

Lloydiani. „Istria" diretto a Santos passò Gibilterra il 3, „Bohemia" partì il 2 da Alessandria per Trieste, „Elektra" partì il 2 da Costantinopoli per Trieste.

Velieri. „Augusta" cap. Suttora arrivò il 31 p. p. a Marsiglia da La Moule, „Stilicone" cap. Stipanovich da Iviza per Wyborg passò Elsinore il 27 p. p.

Noleggi. Il pir. a. u. „Teresa" fu noleggiato da Odessa per Londra, Hull, Anversa e Rotterdam a scellini 10|3, se Amburgo 10|9.

Dal Danubio pel ponente d'Italia il piroscafo „Brento" fu noleggiato a franchi 9.25 caricazione pronta.

3 agosto.

Da GORIZIA.

Trasloco. Negli ultimi giorni del mese corrente l'ufficio delle imposte, che ora ha sede provvisoria in via del Teatro N. 5, si traslocherà nel nuovo Palazzo di Giustizia, dove gli è desiunto apposito riparto.

Adunanza di falegnami. Ieri mattina, all'„Albergo Marzini" si radunarono, sotto la presidenza del signor Zei, una cinquantina di falegnami, convocati dal signor Cainer di Trieste, presidente di un Consorzio affine.

Il Cainer si rallegrò dell'idea venuta ai falegnami di Gorizia di organizzarsi ed esortò ad attuarla al più presto sulle basi stesse del Consorzio di Trieste; 47 falegnami diedero la loro adesione al progettato Consorzio.

Il vitto ai detenuti. Finora la somministrazione del cibo ai carcerati si arrendava di 3 in 3 anni, ed infatti il contratto più recente non spirerà che fra un anno e mezzo. Si crede che questa sarà l'ultima volta che si allogherà per impresa quella somministrazione di vitto, perchè essa passerà in regia dello Stato anche per Gorizia, come ormai succede in tutte le altre città.

In Tribunale. Quel Pietro Tomadini, di 18 anni, da Verna, accusato di avere il 29 maggio scorso morsicato al pollice destro Antonio Macor, in modo che, sviluppatosi un flemone, dovettero amputargli la falange, venne condannato ad otto mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un giorno d'isolamento ogni due mesi, nonchè alla rifusione di cor. 182 per spese di cura, e cor. 2.60 al giorno per 70 giorni di disoccupazione forzata.

Molti furti e due arresti. Il 19 dello scorso luglio a Giuseppina Marchig, abitante in via del Cristo N. 3, venivano a mancare da uno scrigno cinque viglietti del Monte di pietà. Dopo qualche tempo uno di quei viglietti venne trovato in una campagna dei Rafutti assieme ad un fazzoletto da naso. L'antorità sospettò allora che il proprietario di quel fazzoletto dovesse essere il ladro, e avviò delle indagini in proposito, le quali condussero all'arresto delle sorelle Emperger, Gisella di 15 anni, e Beatrice di 17 anni, abitanti in via Dietro Castello.

La Gisella è sospettata di avere rubato il 6 aprile scorso a Francesco Oblak, abitante pure in via Dietro Castello, una scatola contenente 44 corone, che si trovava in un armadio, nonchè di avere rubato a Caterina Belli, caffettiera in via Formica, un portamonete contenente corone 9.40.

ro... A me questa ricchezza... a me tutto!

Antonio Fauvel aveva l'aria di un uomo in delirio, d'un uomo in preda alla febbre più violenta.

I suoi occhi erano stralunati e i suoi gesti a scatti e disordinati.

Il sudore bagnava le sue tempie.

Egli stringeva con una specie di frenesia il prezioso volume al suo petto.

Una scampanellata risuonò alla porta del suo appartamento.

L'esaltazione di Fauvel sparì bruscamente.

Fauvel. - Qual buon vento vi conduce? Entrate, entrate...

Ed introdusse il pseudo Thompson nel suo studio.

— Un affare avendomi fatto venire da queste parti - rispose Giacomo - ne profitto per salire da voi... Debbo pregarvi di procurarmi al più presto un'opera che mi manca...

— Quale?

Giacomo Lagarde citò il titolo d'una rivista scientifica pubblicata a dispense mensili da parecchi anni.

— Avete la memoria così infelice? Si tratta della *Vita del padre Giuseppe* e del *Testamento Rosso, Memorie del signor de Laffemas.*

— Ah! bene, benissimo! Mi ricordo adesso. Che volete, ho tante cose per la testa! Spesso non so più a quale si fa allusione... Non ho, del resto, nulla di soddisfacente a dirvi... Bisogna vi rassegnate, signor dottore, a fare a meno di queste rarità bibliografiche...

— Perchè? - domandò Giacomo pieno d'inquietudine.

compenso, non metteranno ostacoli al compromesso. Se non pretendessero che questo, non sarebbe difficile di accontentarli!

STRASCICHI DELL'AFFARE PALIZZOLO.

ROMA 9 (N). Si trova qui il comm. De Seta, prefetto di Palermo. L'„Avanti" dice che fu chiamato telegraficamente ad „audiendum verbum" per la sua condotta nelle manifestazioni palizzoliane. Assicurasi altresì che il Governo prenderà in proposito un provvedimento contro De Seta.

Biblioteca popolare. La scorsa settimana furono distribuiti 1126 volumi. I lettori fino a ieri, furono 2029.

La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

*** Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal sig. de R. 12 volumi, dei quali 6 rilegati in pelle; dal sig. dalla Zonca 4 volumi; dal sig. E. Schreiber un suo lavoro sull'insegnamento della scrittura e dall'operaio tipografo O. un volume legato in pelle.

Furto continuato. Il pistore Giacomo Gherbitz, esercente in via S. Antonio N. 6, s'era accorto da qualche tempo che dal cassetto spariva continuamente del denaro.

In un paio di mesi avevano preso il volo circa 600 corone.

Denunciato il fatto all'autorità, veniva arrestato l'apprendista Giovanni Trusnoviz, di 16 anni, il quale confessò di aver preso cor. 25, però d'accordo col figli del Gherbiz, d'anni 15.

Il Trusnoviz venne passato alle carceri.

Rinvenimento. In via Morelli fu rinvenuto un libro tedesco con entro tre cartoline illustrate. Il trovatore signor Bartolomeo Grattoni lo depositò alla Polizia. Presso questa autorità fu pure depositato un paio di stivali, rinvenuto nella stessa via.

Pericolose minaccie. Sebastiano Candotti, fornaciaio, da Gonaro, addetto alla fornace Bramo, si trovava iersera nella fabbrica assieme ed altri compagni, quando vi entrò il lavorante Angelo Galli, d'anni 18, da S. Giorgio di Nogaro, che diede al Candotti un potente pugno sul capo, facendolo stramazzare tramortito. Il Galli accompagnò l'atto con minaccie contro il Candotti. Gli altri operai gettarono ripetutamente fuori il Galli il quale la terza volta ritornò armato di una roncola.

Avvertita la Polizia accorsero due guardie che trassero in arresto il Galli, che fu trovato a dormire con la roncola in tasca.

Da PISINO.

Il Ginnasio italiano. La Giunta provinciale ha preso a soddisfacente notizia la relazione della Direzione del Ginnasio reale provinciale sull'ottimo andamento dell'Istituto anche nell'anno scolastico testè decorso.

Da ABBAZIA.

Per la canalizzazione di Abbazia. (Cor. Bur.) Presieduta dal luogotenente conte Goëss, si tenne oggi una conferenza per esaminare il progetto di canalizzazione per Abbazia, compilato dal barone Schwarz. Alla conferenza parteciparono i rappresentanti della Giunta provinciale, della Commissione di cura, dei Comuni di Volosca e di altri interessati. Dopo la relazione del capitano distrettuale dott. Manussi, si discusse il progetto sotto l'aspetto igienico, tecnico e finanziario, e dopo un esame durato parecchie ore, ne fu raccomandata l'approvazione.

Nel pomeriggio il luogotenente visitò Laurana. Domani, accompagnato dal capitano distrettuale, continuerà il viaggio d'ispezione nel distretto per visitare i lavori intrapresi per lenire la carestia e per informarsi sulla progettata nuova strada nel castelnovano.

Da PARENZO

Le finanze provinciali Dal rapporto del dipartimento contabile provinciale sullo stato dei fondi in amministrazione provinciale col 30 giugno 1902 si rileva *che* gli esiti netti durante il decorso mese sommarono corone 105,672.84 e gli introiti corone 98,307.92 con un'eccedenza dei primi sui secondi di cor. 7,364.92, la quale detratta dal civanzo in data 31 maggio 1902, lascia ancora un civanzo colla fine di giugno, di corone 66,925.62; *che* le imposizioni provinciali diedero nel mese di giugno un gettito di corone 53,576.04 di confronto a corone 63,349.56 incassate per lo stesso titolo nel giugno 1901; *che* nello stato di cassa del fondo patrimoniale dell'Istria si riscontra in data 30 giugno 1902 in danaro corone 413.76, in effetti corone nom. 2,353.486, tra cui corone nominali 1,388.000 di azioni fondazionali della ferrovia locale Trieste-Parenzo-Canfanaro, di confronto ad un debito per anticipazioni avute da altri fondi per complessive cor. 157,000; *che* lo stato complessivo degli effetti salì da cor. nominali 3.691.986 (fine maggio) a corone nominali 3,693.986 (fine giugno); *che* lo stato complessivo del denaro discese da corone 248,926.83 (fine maggio) a cor. 230,054.15 (fine giugno). Risulta ancora, per quello che concerne la gestione semestrale 1 gennaio-30 giugno 1902 del fondo provinciale, *che* gl'introiti complessivi sommarono cor. 639,741.59 e gli esiti corone 572,815.97, rimanendo il civanzo sopraindicato di corone 66,925.62; e *che* il gettito delle imposizioni provinciali fu nel decorso I semestre di corone 452,686.85, di confronto a corone 453,597.97 nel corrispondente semestre del 1901, quindi di cor. 906.12 di meno che nel 1091.

Reclami. La Giunta provinciale ha deliberato di produrre reclamo al Tribunale amministrativo contro l'ordinamento relativo alla seconda lingua nella scuola di Vragna.

L'i. r. Ministero del culto ed istruzione accogliendo il ricorso della Giunta provinciale, ha trovato di levare la decisione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale, in quanto con la stessa venne accordata una gratificazione finale di corone 260 alle tre figlie del defunto maestro superiore di Sansego, Giorgio Maglich.

Per le casse rurali. La Giunta Provinciale ha accordato alla Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Maresego, dal fondo giubilare Francesco Giuseppe I, un mutuo di corone 1000, redimibile in dieci annualità con l'interesse del 3 per cento, e alla Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Rozzo un prestito di corone 1000 restituibile pure in dieci annualità con l'interesse del 3 p. c.

Per una quarta forza docente. Fu comunicato alla presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria che la Giunta provinciale aderisce che anche per l'anno scolastico p. v. sia conservato, in via del tutto eccezionale, alla scuola popolare maschile di Parenzo la quarta forza insegnante.

Da FIANONA.

Per l'edificio scolastico. La Giunta provinciale ha autorizzato la Podesteria di Fianona a stipulare, per conto del Comune censuario di Fianona, coll'Istituto di Credito fondiario istriano, un mutuo di corone 20.000 per far fronte ai dispendi inerenti alla costruzione di un edificio scolastico, all'acquisto del fondo rispettivo e all'arredamento interno dei locali.

Da POLA.

Il nuovo Museo. Ecco alcune notizie sul Museo civico ieri inaugurato, presso l'arco de' Sergi, nella via che sale seguendo il corso delle mura romane.

Nelle vetrine che ricoprono le pareti della grande aula sono disposte le suppellettili sepolcrali della necropoli preromana nesaziese, di stile atestino, divise per tombe: emergono per bella conservazione vasi apuli e della Magna Greccia a figure nere e rosse: una tomba è tutta ricostruita: un recinto di lastre in piedi, sul letto di ghiaia i vasi sepolcrali, sull'arca è alzato il grande coperchio.

Oltre agli oggetti nesaziesi si vedono in altre vetrine gli avanzi d'una necropoli della medesima civiltà, trovata testè ai piedi dell'acropoli polense. Da un'altra parte è eretta la base onoraria all'imperatore Gordiano, rinvenuta negli scavi dell'altro anno, la cui leggenda *r(es) p(ublica) Nes(actiensium)* conferma l'opinione del Kandler, del Luciani e del De Franceschi che Visazze è il sito dell'antico Nesazio.

Dirimpetto sono allineati alcuni frammenti di lastre appartenenti a qualche monumento, forse sepolcrale di stile miceneo, anteriore ed affatto dissimile dai resti della civiltà atestina, immediatamente, preromana dell'epoca di Epulone, ultimo re degli Istri. Frammenti di straordinario interesse per la rarità ed antichità.

Nel cortile sono posti provvisoriamente pezzi d'architettura romana: colonne, cornicioni, timpani figurati ecc., che col tempo si spera di poter congiungere per avere un'idea degli edifici, certo pubblici, cui appartenevano.

E' mirabile la copia e l'importanza del materiale acquistato in appena due brevi campagne di scavi. Il merito, oltre che degli egregi che promossero e diressero gli scavi, è precipuamente della Società archeologica istriana e della Giunta provinciale.

Da FIUME.

Due suicidi. (per tel.) Stamane nella località Costrena Santa Barbara, in un boschetto, si impiccava ad un albero Cosimo Marunich, d'anni 64, capitano marittimo, padre di tre figli, persona molto conosciuta nel nostro ceto marittimo. L'infelice da parecchio tempo era afflitto da demenza paralitica.

Intorno al mezzodì, nella località Recizze, vicino al confine austriaco si impiccava ad un albero uno sconosciuto, che poi, da uno scritto trovato a piedi dell'albero, fra alcuni arnesi da calzolaio, venne identificato per tale Giuseppe Sadek dall'Ungheria.

Sciarada a pompa.

Nel mio lungo *totale*
Fra popoli civili e fra selvaggi
Così strano paese visitai
Che in tutti i miei viaggi
Mai pria non vidi nè vedrò più mai;
E se hai desio di conoscere quale
Stranezza rinvenire mi fu dato,
Del *tutto* fa *tre* brani,
E allora tu saprai che in tale stato
Entrar non posson quelli che son sani.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente:
CAN OSSA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4. Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 688.—, Staatsbahn 709.—, Alpine 401.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.— (217.—), Disconto 184.40 (183.40), Italiana 103.— (103.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.25 — (101.30—), Rendita 103.30 (103.35), Meridionali 643.50 (645.—), Mediterranee 440.50 (442.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.65 (100.45), Italiana 101.90 (102.10), Spagnuola 81.— (81.02), Banche Ottomane 562.— (561.—), Rio Tinto 1083 (1082), Lotti turchi 118.50 (119.—).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 686.— a 690.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½ Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.45 a 240.05, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.— a 94.20, Banconote italiane 94.— a 94.20, Germania 116.90 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 101.65 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 688.— a 690.—, Italiana 101.20 a 101.50, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 66.50 a 68.—, Lotti turchi 111.— a 112.50.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 100.85, Rendita italiana 5% 101.90, Rendita spagnuola esterna 81.— Azioni Banca ottomana 562.—

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache 764.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.90, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.10, Rendita ungherese in oro 4% 103.60 Länderbank 455.—, Lotti turchi 118.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1083. fermo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.80, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 18.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.75, per dec. 30.25, per marzo 30.75, per maggio 31.—. sost.o

Amburgo 4. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.75, per decembre a fr. 35.50.

Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo, 5 in ribasso.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 56.25, per settem. 58.—, per sett.-dic. 59.—, gennaio-aprile 58.75. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 14.80 per per settem. 14.85, sett.-dic. 15.—, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.65, settem. 20.35, sett.-dic. 20.35, nov.-febb. 20.30. staz.o

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.15, settem. 27.85, sett.-dic. 27.20, nov.-febb. 26.80 staz.o

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 31.50, settem. 31.75, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 32.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 16.50—.— calmo, bianco per mese corrente 22.—, ott.-genn. 22.87½ fermo, gennaio-aprile 22.62½, marzo-giugno 23.25—. Raffinato 93½ a 94—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per gosto 6.12—, per settem. 6.17—, per ottobre 6.52—, decem. 6.65—, marzo 6.90—, maggio 7.02. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4. Agosto 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pawnee	7	Scaricazione
3	Epiro	6	»
6	Semiramis	7	»
9	Fieramosca	6	»
12 a	Assiria	6	»
12 b	Scaramangà	8	»
13 a	Baross	5	»
13 b	Petöfi	8	»
14	Arpad	6	»
17	Braila	7	»
21	Urbino	5	»
22	Hassa	5	»
24	Gundulic	10	Caricazione
Molo I	Carlo	6	»
»			
»			
Molo II			

Stampato [illegible] dello Stabilimento [illegible] del Giornale „Il Piccolo" [illegible] Augusto Rocca
Trieste

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo con paga. Drogheria «Al Nettuno» Acquedotto. 3390

RICERCASI giovane dal 16 al 18 anni che sia intelligente, in qualità di usciere monturato presso uno Stabilimento. Offerte con referenze al Piccolo sotto «Volontà». 4145

RICERCASI ragazzo grande di buona famiglia, buona paga. Negozio Viennese, piazza Borsa. 4157

RICERCANSI apprendisti bandai. Farneto 25. 4156

RICERCASI signorina per scrittoio stabilimento industriale con bella calligrafia italiana e tedesca, le offerte al Piccolo, sub «270». 4150

RICERCASI contabile con perfetta conoscenza del serbo-croato, italiano eventualmente tedesco. Indirizzo Piccolo. 4142

RICERCATO per la filiale d'una banca in Germania un impiegato serio quale direttore con 8-10.000 marchi di cauzione. Indirizzo Piccolo. 4142

RICERCANSI praticanti con conoscenza del tedesco, piccolo stipendio. Indirizzo Piccolo. 4142

RICERCASI un comptoirista tedesco stenografo. Un impiegato giovane tedesco pratico spedizioni. Indirizzo Piccolo. 4142

RICERCASI un contabile tedesco, italiano per Trieste. Un contabile tedesco, italiano per Bolzano. Un contabile tedesco, francese per Bucarest. Un contabile italiano, inglese per Livorno. Un corrispondente tedesco, francese, inglese pel Tirolo. Un corrispondente tedesco per Messina. Indirizzo Piccolo. 4142

RICERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4143

RICERCANSI capacissimi lavoranti da uomo, per lavoro cucito. Calzoleria Loy, Acquedotto 2. 24

RICERCASI giovane meccanico. Via Belvedere N. 5. 4129

RICERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4131

RICERCASI cuoca sappia stirare per Alessandria Egitto. Agenzia piazza Legna 7. 4110

PORTINAIO (possibilmente sarto) ammogliato, senza figli, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4105

RICERCASI un apprendista sellaio. Via Ghega N. 7. 4100

RICERCASI prontamente brava prestaservizi, riassettare stanze parchettate, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4086

RICERCASI distinta signora, mezza età, seria, colta, sappia tedesco, compagna viaggio. Offerte «Colta» Piccolo. 3978

RICERCANSI mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 4096

CERCASI per una tintoria a vapore un fuochista approvato, il quale deve anche adattarsi a tutti i lavori di facchinaggio della casa. Offerte sotto «S. S.» al Piccolo. 4112

RICERCASI praticante con paga per negozio vestiti. Indirizzo al Piccolo. 4128

RICERCASI ragazzo forte per negozio vetrami, con buoni attestati, paga settimanale corone 8. Indirizzo Fratelli Fresco, via Cavana 2. 4094

RICERCASI ragazzo sedicenne, per servizio basso di scrittoio. Via S. Francesco 16. magazzino. 4019

RICERCO meccanico per consegnare lavoratorio bene avviato, con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 4032

RICERCASI mezzo lavorante orefice. Indirizzo al Piccolo. 4042

RICERCASI donna piccoli servizi. Piazza S. Giovanni 2, terzo piano. 4074

RICERCASI signorina per cartoleria, preferibile conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 4068

RICERCANSI giovane cantiniere friulano, e cuoca. Indirizzo al Piccolo. 4049

CERCASI donna di servizio. Via Carradori N. 3, porta 4. 4057

RICERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4039

CERCASI prontamente sarta da donna a giornata. Via S. Maurizio 12, II, sinistra. 4035

RICERCASI ragazzo orefice. Riborgo N. 6, I piano. 4031

RICERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Via Rossetti 8, IV. 4029

RICERCASI prontamente ragazzo per negozio manifatture. Via Poste N. 8. 4025

GIOVINE pratico lavori doganali, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 4018

AMMINISTRATORE amministrerebbe stabili. Offerte sub «Stabili al Piccolo. 4024

DONNA servizio per la mattina ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4034

DISTINTA signorina conoscente lingua francese ed italiana, cerca posto scrittoio, anche senza paga. Referenze ottime. Offerte «Distinta» Piccolo. 4038

RISCUOTITORE giovane, pratico ramo schede, cauzione, cerca posto. Indirizzo Piccolo 4065

CONIUGI senza prole offronsi quali portinai, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4059

DOMESTICA buoni certificati ricercasi prontamente, Manzoni 6, II porta 7. 4080

RAGAZZO intelligente 13—14 anni, con paga, cercasi presso Gál, Corso 4. 4122

RAGAZZO con paga per negozio terraglie ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4087

PRATICANTE intelligente ricercato da primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 9362

RAGAZZA offresi a giornata stirare, mendare e governare vestiti. Indirizzo Piccolo. 9377

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, pratico importazione, esportazione, parlando abbastanza tedesco, buonissimi attestati case estere esportatrici, primarie referenze, cerca posto presso casa commerciale, industriale, accettando anche altri posti in scrittoi, verso miti pretese. Offerte «Prima forza» Piccolo. 9380

PRATICANTE per scrittoio ricercasi. Offerte Casella postale 307. 4132

PRESTASERVIZI ricercasi prontamente per sola cucina piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4144

SIGNORINA già pratica che parla italiano, tedesco, slavo, ricerca posto quale direttrice d'hotel o di negozio, venditrice o cassiera preferibile fuori di Trieste. Offerte sub «Intelligenza» al Piccolo. 4146

VIAGGIATORE esperto, lunga pratica, Croazia, Bosnia, Dalmazia, Tirolo, prossimo partenza, accetterebbe rappresentare primarie Case articolo consumo verso provvigione, Offerte «M.» Piccolo. 4113

DISPONIBILE prontamente viaggiatore conosciutissimo negozi commestibili Istria, Fiumano, Dalmazia, Goriziano. Gentili offerte «A. A.» Piccolo. 4011

PRIMARIA casa speditrice ricerca provetto tenitore di libri; indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «530» 4108

VIAGGIATORE che viaggia già da dieci anni l'Istria, il Goriziano, la Dalmazia e Trentino, bene introdotto presso i negozianti in commestibili, coloniali, delicatezze e pistori, cerca posto verso indennizzo di viaggio e provvigione. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 3889

PORTINAIO senza figli, possibilmente pensionato, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3934

IMPIEGATO ottime referenze, assumerebbe in amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 3681

GRATUITAMENTE cedesi a marito e moglie soli camera cucina, compreso acqua, posizione centrica, in cambio richiedesi custodia e pulizia locali sociali. Offerte «Associazione agenti di commercio scritturali. 3853

OFFRESI signorina onesta per condurre bambini [illegible] no in campagna [illegible] Piccolo «Signorina». 4087

---

†

La famiglia **METZNER** coll'angoscia nell'animo, compie il doloroso ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del suo amatissimo figlio e rispettivo fratello

MAX

Studente dell'I. R. Ginnasio dello Stato

rapito al suo affetto quest'oggi alle ore 1½ pom.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, il 4 Agosto 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

---

†

MARIA KANZ

dopo lunghissime ed atroci sofferenze sopportate con eroica rassegnazione, spirava questa mane, munita dei religiosi conforti.

Le Famiglie **Kanz, Ottonicier** e **Zimolo**, immerse nel più profondo dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 5 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Agosto 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ISTRUZIONE

SI impartiscono lezioni piano francese per 7 corone mensili. Offerte si lasciano al Piccolo sub «Serietà». 4138

SIGNORA vedova darebbe lezioni di stenografia tedesca. Via Nuovo N. 20. 9376

IMPARTISCE lezioni studente assolto esame maturità scuole reali. Indirizzo Piccolo. 4107

DISTINTO giovane viennese, maturità, impartisce lezioni in materia ginnasio. Offerte sotto «Viennese» al Piccolo. 4085

STUDENTE assolto ginnasio impartisce lezioni. Modicissimo prezzo. Corso 5, II. 4014

AFFITTANZE

CAMERA semplice con vitto e uso cucina, fuori città, ricercasi per giovane signora con bambino lattante, presso onesta gente, preferenza vecchi coniugi. Proposte con prezzo «1812» fermo posta. 3901

RICERCASI per 15 agosto stanza ammobiliata pressi Stazione, possibilmente I piano e ingresso libero. Offerte «Germania» posta restante. 4159

GIOVANE indipendente cerca stanzino ammobiliato costo, pressi piazza Borsa, Torrente. Offerte Piccolo sub «ventottenne». 9375

RICERCASI una stanza ammobiliata, costo presso piccola famiglia civile, possibilmente signora sola. Offerte al Piccolo «Sola». 4043

RICERCASI cameretta vuota per persona civile, vicinanza Stazione, palazzo postale. Offerte sub «Bruno» al Piccolo. 4054

RICERCASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, possibilmente anche costo, nei pressi dell'Arsenale, per signore solo. Offerte «Arsenale» Piccolo. 4060

RICERCANSI due stanze ammobiliate, possibilmente costo, giardino, Barcola, Gretta, Chiarbola, Rossetti prolungata. Offerte dettagliate con prezzo sub «A 27» Piccolo. 4066

CERCASI una stanza due letti, per due giovani. Indirizzo al Piccolo. 4028

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, con senza costo. Via Geppa 16, II, destra. 4012

AFFITTANSI stanze unite, ammobiliate, pulite, chiare. Squero nuovo 7, II, 7. 4013

AFFITTASI bellissima stanza, ariosa, bene ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 4037

AFFITTASI bella stanza vuota con due finestre, vista al mare, con comodo cucina, centro, I piano, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4045

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo, presso buona famiglia, a signorina o signora impiegata. Prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4069

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, Acquedotto 20, pianoterra. 4072

AFFITTANSI quartiere interno e due stanze uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4079

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua, presso famiglia civile. Manzoni 6, secondo. 4080

AFFITTANSI 24 agosto quartieri due stanze, cucina. Via Cattedrale 14, via Cavazzeni 7, II, III. 4089

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Cereria 4. 4124

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con o senza costo. Corso 20, IV p. 4123

AFFITTANSI quartieri signorili fior. 260. Rivolgersi Farneto 2, portinaio. 4120

AFFITANSI una o due stanze vuote, soleggiate, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3987

AFFITTANSI due, tre, quattro, camera cucina, magazzini. Via Acquedotto 29. 4099

AFFITTASI stanza vuota magnifica posizione, ingresso libero, 5.50. Indirizzo Piccolo. 4104

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza della Borsa 5, porta 8. 9378

AFFITTASI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate, qualunque posizione. Rivolgersi Nuovo 33. 4139

AFFITTASI prontamente quartiere di camera, cucina, via Conicoli 8, vicino le scuole Kandler. 4149

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con e senza costo, prezzo mite, vicino Meridionale. Rossini 1 B, porta 13. 4158

AFFITTANSI due splendide stanze ammobiliate, gas. S. Francesco 16 B, porta 8. 3798

AFFITTASI a Oberleitsch splendida villeggiatura, [illegible] orto e giardino [illegible] Piccolo.

AFFITTANSI [illegible] due camere [illegible] 4 stanze, [illegible]

STANZA [illegible] eventualmente [illegible] Piccolo.

DISTINTA [illegible]

SUBAFFITTASI quartierino sposi, II p. fiorini 144 annui. Vendonsi mobili, utensili cucina. Pratolongo, Caffè Adriatico. 4091

QUARTIERE due stanze, camerino cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 4093

CAMERINO ammobiliato, mensili fiorini 4.50 affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 4126

SIGNORA affitta camera comodo cucina, esclusi bambini, ingresso libero. Barriera 18, II. 9379

VILLEGGIATURA a Cormòns affittasi. Offerte «N. S.» posta restante Cormòns. 3653

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI ghiacciaia per famiglia. Offerte al Piccolo sub «Ghiacciaia». 3719

ACQUISTANSI armi, mobili, oggetti antichità, altri generi, bilancie. Beccherie 6. 9381

VENDESI forte macchina Singer, adatta lavori commissioni. Indirizzo al Piccolo. 4015

VENDESI apparato fotografico 9 per 12 oppure scambiasi con cilindri fonografo. Indirizzo Piccolo. 4021

VENDESI susta finissima, ottimo stato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4030

VENDONSI letto completo ed altri mobili. Piazza Legna 8, II, destra. 4032

VENDESI prontamente causa partenza stanza da pranzo moderna. Indirizzo Piccolo. 4064

VENDONSI osterie, latterie, botteghe, cucina popolare, negozio manifatture. Agenzia Piazza Legna 7. 4063

VENDONSI attrezzi ginnastica, anelli, sbarra pertica f. 10; sedie, tendine. Indirizzo Piccolo. 4055

VENDONSI letto completo, lavamano, sofà, tavolino. Ricercasi credenza moderna. Foscolo 7, IV, 15. 4052

VENDONSI un letto di una persona e una branda. Via Cologna N. 1, botteghino. 4051

VENDONSI splendida lampada, letto ferro, susta, Biblioteca. Scorzeria 6 A, IV. 4046

VENDESI o affittasi villino appena costruito in Tricesimo, amenissima posizione, 12 camere, cucina, vasto giardino, cantina, stallaggi, chiusura ringhierra ferro. Informazioni Ponte della Fabbra, Deposito olio. 4053

VENDONSI uno due letti completi, armadio, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4075

VENDONSI un attaccapanni, uno stipo, nel lavoratorio mobili artistici veneziani via S. Michele 4. 4077

VENDONSI invetriate uso scrittoio. Rivolgersi S. Nicolò 16, magazzino. 4078

VENDONSI scansia 100 scatole, adatta per drogherie, 2 banchi e una vetrina, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4081

VENDESI macchina a mano, da calzolaio, buonissimo stato. Ghega 6, portinaio. 4017

VENDONSI due letti, suste, armadi, lavamano. Rivolgersi Acquedotto 25 IV. 4101

VENDONSI cassoni usati, letto completo, canapè, tavolo, porte usate. Piazza Borsa 14, I. 4102

VENDONSI scrittoio, sedie da pranzo, mobili. Coroneo 15 A, I sinistra. 4106

VENDONSI bilancia decimale ottima condizione, carrettina 2 ruote. Ricercansi libreria, vetriata. Indirizzo Piccolo. 4109

VENDONSI specchio con trumeau, armadione, diversi mobili. Geppa 18, secondo. 4115

VENDONSI buonagrazie, drapperie lambrequins cretone, due finestre. Commerciale 11, primo. 4130

VENDESI prontamente mai usato divano letto per sbagliata ordinazione. Acquedotto 45, III. 4136

SI vendono mobili in buono stato prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4137

VENDONSI bellissima tavola pranzo, armadio con marmo, due specchi, buonissimo piano da concerto, piccola cassa forte ed altri mobili. Corso 29, II, p. 8. 4151

VENDONSI vetrina lucida, letto due posti, 2 paglericci foglie, sofà, diversi mobili. Via Nuova 23 II. 4152

VENDONSI Rossetti, Piccardi, terreni fabbrica, tese 200, 140. Facilitazioni pagamento. Indirizzo «Piccolo» 3956

VENDESI apparato fotografico «Goerz Anschütz» 13-18, senza obbiettivo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

VENDONSI bicicletta uomo [illegible] donna [illegible] diversi mobili. Indirizzo Piccolo. [illegible]

[illegible] vendere villino nuovo con [illegible] giardino [illegible] cucina [illegible]

A vendere causa trasloco [illegible] mobili [illegible]

MOBILI da vendere. Via Foscolo 7, IV p. [illegible]

[illegible]

SINGER nuovissima, garantita, prezzo occasione. Riva Pescatori [illegible]

MOBILI causa sloggio vendonsi, buon prezzo. Coroneo 7, primo. [illegible]

BICICLETTA quasi nuova, con [illegible] da vendere f. 48. Lazzaretto vecchio [illegible]

ELEGANTE soprabito nuovo, foderata cedesi metà prezzo. Indirizzo P[illegible]

CREDENZA ottimo stato vendesi [illegible] mente, esclusi rivenditori. Indirizzo [illegible] colo.

CAUSA trasloco vendesi buonissime [illegible] modico prezzo. Olmo 4, III.

PARTENZA, vendonsi vestiti da [illegible] ottomana, lampada, tappeti, tutto nuovo; esclusi rivenditori. Kandler [illegible]

MAGNIFICA stanza letto opaca, [illegible] cessione vendesi, occasione. [illegible] Piccolo.

GRAMMOFONI ogni qualità, dischi, [illegible] sori, cambi all'ingrosso. Indirizzo [illegible] colo.

BICICLETTA «Graziosa» buonissima, vendesi prezzo d'occasione. [illegible] Piccolo.

PIANOFORTE vendesi causa trasloco 300. Via Giulia 14 A, dalle 10 alle [illegible]

OCCASIONE! Causa malattia vendesi avviatissimo negozietto manifatture, piccolo, buona posizione, lucroso [illegible] gno. Indirizzo Piccolo.

SPARHERD come nuovo, bellissima [illegible] pade, vasca da bagno, altri utensili [illegible] sa trasloco, vendonsi. Indirizzo P[illegible]

BICICLETTA con accessori da [illegible] buon prezzo. Indirizzo al Piccolo.

2 bellissimi vestiti nuovi uno nero [illegible] si buon prezzo. S. Lazzaro 4, II.

BICICLETTA corsa nuovissima, [illegible] due suste pochissimo adoperate [illegible] si causa pronta partenza prezzi [illegible] Caterina 7 V.

VILLA signorile, sommità colle S[illegible] vista incantevole, giardino, [illegible] mente vasto prato, bosco, affittasi [illegible] 725. San Vito 5.

CAMERA da letto elegante causa [illegible] vendesi in giornata, nonchè [illegible] marmo due persone, chiffonnier [illegible] con specchio, letto due persone, [illegible] terasso lana prima qualità. Corso [illegible] ta 3.

SCANSIE, banchi, vetrine, lumi a [illegible] donsi negozio biancheria Corso [illegible]

STANZA matrimoniale da pranzo, [illegible] dido lavoro veneziano, vendesi [illegible] na mare 1, Langemantel.

ULTIMA settimana vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi, alcune stanze complete; divanetti, tavoli pranzo, sedie, [illegible] tite, chiffonnieri due porte, [illegible] specchio, toilette, modiglioni, [illegible] la Tersicore, via Chiozza 5.

MOBILI! In grandioso assortimento [illegible] di asoluta concorrenza. Esposizione [illegible] lazzo Diana, piazza San Giovanni [illegible] Dalla Torre.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da povero ragazzo [illegible] catena con testa cavallo. Onesto [illegible] tore riceverà mancia portandolo [illegible]

SMARRITO mazzo chiavi, pregasi [illegible] mente portarle al Piccolo verso [illegible]

SMARRITA catenella d'oro per[illegible] via Media. Trattandosi cara [illegible] portarla al Piccolo verso mancia.

RAGAZZA povera smarrì portamonete [illegible] fior. 8.95 e 3 biglietti vapore. Onesto rinvenitore pregato portarlo alla Polizia.

SMARRITA piccola collana, crocetta [illegible] dalla via S. Giusto sino piazza [illegible] Rinvenitore pregato portarla Piccolo [illegible] mancia.

DIVERSI

NAPOLI. Brava piccina! Bellissima [illegible] provvisata! Spero leggerai giornale [illegible] che costi. Ti fermerai molto? Divertiti [illegible] ricordami! Scrivi!

QUELLA persona ignorante che [illegible] tere anonime via Forni, attenda [illegible] suoi che ne avrà abbastanza, [illegible] può sapere dove finiscono i suoi [illegible] figlia.

AMATA. Sabato m'ha reso felice [illegible] per pochi istanti procuri lunedì [illegible] stesso poi scriverò. Tanti pensieri [illegible] da chi sa.

LUNGHI. Non dimenticarmi [illegible] Sospiro tuo ritorno. Molti affettuosi [illegible] dio.

23. Prego prelevare seconda mia [illegible] dirizzo cordiali saluti. Maria.

DIRCE. Stasera undici e mezzo. [illegible] natamente il saluto.

SIGNORA. Sapendo trovasi Trieste [illegible] mi il cuore desiderando vederla [illegible] mente.

SIGNORA R. Non voglio trattarvi [illegible] fidenzialmente come in passato [illegible] verto solo che vi guardiate dalle [illegible] che vi stanno d'intorno. Giuseppe.

1000. Attendoti giovedì 10½ ant [illegible] 4 pom. Affettuosi saluti.

SIGNORINA Aurelia. Sia così buona [illegible] Mille saluti. Rodolfo.

SIGNORE buonissima posizione sposerebbe vedova o signorina con piccolo capitale. Scrivere «Antonio 67» fermo posta [illegible] trale.

G. 18. - Colla morte nell'anima invio [illegible] denti saluti.

EGREGIO SIGNOR V. C. Vi ringrazio [illegible] nitamente del Vostro gentile [illegible] che credetemi, mi giunse molto gradito [illegible] mi fa credere che non sono del tutto dimenticata. Con immenso piacere altrettanto [illegible] rei anch'io, se sapessi il Vostro indirizzo [illegible] Se ciò vi aggrada, fatemelo sapere [illegible] Distinti saluti. M. M.

5000 corone ricercansi, prima [illegible] ne stabile città, interessi 6% [illegible] da cor. 760. Offerte Piccolo sub «Affare» [illegible]

COLLEZIONE monete antiche, [illegible] greche, venete, cercansi di vendere [illegible] volgersi informazioni Luigi Gaspari [illegible] gnano.

SIGNORE cerca 50 fiorini, restituisce [illegible] ottima garanzia. Offerte Piccolo «[illegible]

MOBILI artistici veneziani vendonsi [illegible] nitura per stanza da visita, [illegible] mente intagliata. Assoluta novità [illegible] gotico italiano. Madonnina 30.

MOBILI, tappezzerie ogni stile, [illegible] sposi, motivo trasloco un deposito [illegible] zi costo. Madonna mare 1, Langemantel.

SIGNORE! Praticissime sarte [illegible] dansi, anche per l'Istria. Indirizzo [illegible] colo.

LABORATORIO fabbro meccanico, via Bosco 34, riparazioni d'ogni genere [illegible]

FUOCHI artificiali, bengalici, candele [illegible] mane e razzi di giorno, assortimento [illegible] nella cartoleria Trevi, via Nuova [illegible]

NOVITA' del secolo, bigliardo famiglia [illegible] divertimento eccezionale, prezzo [illegible] ne vendesi. Indirizzo Piccolo.

RIVOLGETEVI per l'acquisto di [illegible] scopette di crine, spazzole parchetti [illegible] prezzi mitissimi, presso Angeli, Canale [illegible]

[illegible] guardie che arrestarono il troppo focoso [illegible] sesso forte e lo condussero [illegible] imputazione [illegible] qualificò [illegible] caffè a prender [illegible] Dopo un breve [illegible] una mano [illegible] via Tigo[illegible]

cia, in modo che la misura si ruppe ed il Carlo Pars ne riportò quattro ferite lacero-contuse, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di otto anni Carlo Fonn, abitante in via Donota N. 9, [illegible]

[illegible] patria rappresentanza [illegible] da lunghi [illegible] museo, che [illegible] sparsi per [illegible] che quelli [illegible] mani.